



PROCEDURE DI ALLERTAMENTO RISCHIO VULCANICO E MODALITÀ DI FRUIZIONE PER LA ZONA SOMMITALE DEL VULCANO ETNA



Documento aggiornato alla data del 09febbraio 2013.

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	QUADRO NORMATIVO	5
	2.1 NORMATIVA NAZIONALE	5
	2.2 NORMATIVA REGIONALE	5
3.	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	6
4.	ANALISI DEL TERRITORIO	7
	4.1 VIABILITÀ PRINCIPALE	8
	4.2 VIABILITÀ SECONDARIA	8
5.	SCENARI DI RISCHIO	9
6.	PROCEDURE DI ALLERTAMENTO	12
	6.1. LIVELLI DI CRITICITÀ	13
	6.2. LIVELLI DI ALLERTA	15
	6.3. SETTORI DI INTERVENTO	19
7.	MODELLO DI INTERVENTO PER LA ZONA SOMMITALE	20
8.	ZONAZIONE E MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLA ZONA SOMMITALE	25
9.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	29
 ALLEGATI		
A)	ATTIVITÀ VULCANICA DELL'ETNA: LIVELLI DI CRITICITÀ E POSSIBILI SCENARI. AVVISO DI VARIAZIONE DI CRITICITÀ – BOLLETTINO (ESTRATTO).	30
B)	AVVISO DI VARIAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA.	37
C)	ELENCO SOGGETTI DESTINATARI DELL'AVVISO DI ALLERTA.	38
D)	NORME COMPORTAMENTALI PER LE ESCURSIONI ALLE QUOTE SOMMITALI.	39
	ELENCO DEGLI ACRONIMI	41
 ELABORATI GRAFICI		
TAVOLA 1)	INQUADRAMENTO GENERALE CON INDICAZIONE DEI LIMITI AMMINISTRATIVI, VIABILITÀ PRINCIPALE, PUNTI SIGNIFICATIVI E INSEDIAMENTI URBANI A VALLE - 1:50.000.	
TAVOLA 2)	PLANIMETRIA DELLA ZONA SOMMITALE CON INDICAZIONE DELLE BOCHE CRATERICHE E DELL'AREA A RISCHIO VULCANICO IN CRITICITÀ ORDINARIA - 1:25.000.	
TAVOLA 3)	INQUADRAMENTO GENERALE CON INDICAZIONE DELLE ZONE DI FRUIZIONE E DEI POSTI DI BLOCCO - 1:50.000.	

1. PREMESSA

L'attività del vulcano Etna, il più alto e tra i più attivi in Europa, comporta significative condizioni di rischio che, alle quote sommitali, persistono anche in assenza di manifesti fenomeni eruttivi e con livelli di *criticità ordinaria*.

In dipendenza del permanente rischio che caratterizza le zone prossime ai crateri, anche con livelli di *criticità ordinaria*, scaturisce l'evidente necessità della valutazione del rischio vulcanico e della correlata attuazione di idonee misure finalizzate alla mitigazione.

Inoltre, non appare influente evidenziare che, a far data dal mese di gennaio 2011, il vulcano si è distinto per l'attività particolarmente intensa che ha dato luogo al manifestarsi di una serie di episodi parossistici caratterizzati da attività stromboliana, formazione di fontane di lava, colate laviche, colonne di cenere e conseguente ricaduta di materiale che ha interessato tutti i versanti del vulcano, con particolare prevalenza su quello sud orientale. Detta attività, imputabile principalmente al cratere di recente formazione denominato Nuovo Cratere di Sud-Est originatosi dal cratere a pozzo ubicato sul fianco orientale del Cratere di Sud-Est, segue quella avviata nel mese di agosto 2010 con il cratere Bocca Nuova che ha prodotto i fenomeni esplosivi, con emissioni di ceneri nell'atmosfera e successiva ricaduta al suolo, protrattisi fino a dicembre e che hanno causato il crollo di parte della parete occidentale del cratere BN-1 della Bocca Nuova.

Le manifestazioni indicate, ancorché rientrino tra quelle tipiche di un vulcano attivo come l'Etna, presentano in alcuni casi carattere di imprevedibilità e, per ciò stesso, costituiscono un ulteriore fattore di rischio per il quale vanno ricercate ed adottate adeguate misure finalizzate alla relativa mitigazione.

In tal senso, sin dal mese di agosto 2010, la Prefettura di Catania, con apposite ordinanze, ha disposto il divieto di accesso alla zona sommitale del vulcano nel versante nord dalla quota 2.990 m s.l.m. (Punta Lucia) e nel versante sud dalla quota 2.920 m s.l.m. (Torre del Filosofo).

Peraltro, il perdurare dell'interdizione della fruizione della zona sommitale, ha dato luogo alle negative refluenze d'immagine ed economiche ripetutamente lamentate dai Comuni interessati oltre che dai soggetti economici che operano alle pendici dell'Etna.

La sussistenza di rischio nella zona sommitale in condizioni di *criticità ordinaria* comporta, pertanto, la necessità di definire un efficace sistema di allertamento che, opportunamente esteso anche alle altre zone del vulcano (*del medio versante, pedemontana e urbana*), consenta ad enti, istituzioni e soggetti territorialmente competenti l'adozione di necessari ed efficaci provvedimenti atti a mitigare gli effetti indotti.

Lo scrivente Servizio, nell'ambito delle attività sottese alla riduzione del rischio per le quali è competente, ha predisposto il presente documento contenente le procedure di allertamento per il vulcano Etna nonché la proposta circa le modalità di fruizione per la zona sommitale in condizioni di *criticità ordinaria*.

In dipendenza di quanto premesso, sulla base della classificazione definita dal Centro Funzionale Centrale - Rischio vulcanico del D.P.C. che individua quattro zone del vulcano (*sommitale, del medio versante, pedemontana e urbana*), a tre delle quali (*del medio versante, pedemontana e urbana*) possono essere associate quattro livelli di criticità (*assente, ordinaria, moderata e elevata*) mentre a quella *sommitale* se ne possono associare tre (*ordinaria, moderata e elevata*) e indica ipotesi di scenari che possono essere utilmente presi a

riferimento dagli enti territoriali competenti per l'elaborazione di modelli d'intervento particolareggiati e per la pianificazione delle attività volte alla mitigazione dei rischi, in sinergia con la Prefettura di Catania, il D.P.C., l'I.N.G.V.- CT e l'Ente Parco dell'Etna, è stato redatto il presente documento tecnico che, preve le necessarie condivisioni e adozioni da parte degli enti territoriali competenti (Comuni, Parco dell'Etna, Provincia regionale), ha la finalità di fornire le procedure di allertamento in relazione all'avviso di variazione di criticità emanato dal Dipartimento della Protezione Civile e le modalità di fruizione della zona sommitale in relazione allo svolgimento delle attività escursionistiche.

Il documento è stato improntato ai criteri⁽¹⁾ dettati dal D.P.C. che opera mediante il Centro Funzionale Centrale - Rischio vulcanico, struttura tecnico-scientifica alla quale competono le attività di valutazione e supporto alle decisioni, nonché sugli esiti degli incontri presso la Prefettura di Catania e presso la sede del Parco dell'Etna.

In considerazione di quanto premesso e nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato per il Rischio Vulcanico da parte delle Regione siciliana, il presente documento costituisce una prima proposta di regolamentazione delle procedure per le attività di allertamento, individuando il Dipartimento regionale della Protezione Civile quale struttura tecnico-amministrativa competente per la gestione del sistema e demandando agli enti territoriali competenti la regolamentazione della fruizione del vulcano.

⁽¹⁾ [Sistema di allertamento proposto per la gestione delle attività di protezione civile]

2. QUADRO NORMATIVO

L'elenco che segue riporta le principali disposizioni legislative che disciplinano il settore della Protezione civile.

2.1 NORMATIVA NAZIONALE

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 modificata e integrata dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100	Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.
Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3	Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.
Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381	Istituzione dell'I.N.G.V.
Legge 9 novembre 2001, n. 401	Coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.
Legge 26 luglio 2005, n. 152	Disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004	Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.
Direttiva P.C.M. 25 febbraio 2005	Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004.
Direttiva P.C.M. 3 dicembre 2008	Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
O.P.C.M. 22 gennaio 2009, n. 3735	Ulteriori disposizioni di protezione civile per fronteggiare lo stato di criticità conseguente ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania ed agli eventi sismici concernenti la medesima area.
O.P.C.M. 27 novembre 2009, n. 3829	Disposizioni urgenti di protezione civile.
O.P.C.M. 30 dicembre 2010, n. 3916	Disposizioni urgenti di protezione civile.

ORDINANZE PREFETTIZIE

Ordinanza 27 agosto 2010, n. 0110/Prot. civ.	Interdizione per l'accesso alle quote sommitali del vulcano Etna.
Ordinanza 24 settembre 2012, n. 43573	Proroga dell'interdizione per l'accesso alle quote sommitali del vulcano Etna.

2.2 NORMATIVA REGIONALE

Legge 31 agosto 1998, n. 14	Norme in materia di protezione civile.
D.P.R. 17 marzo 1987, n. 17 e ss.	Decreto istitutivo del Parco dell'Etna.
Piano regionale di protezione civile	ottobre 2010.

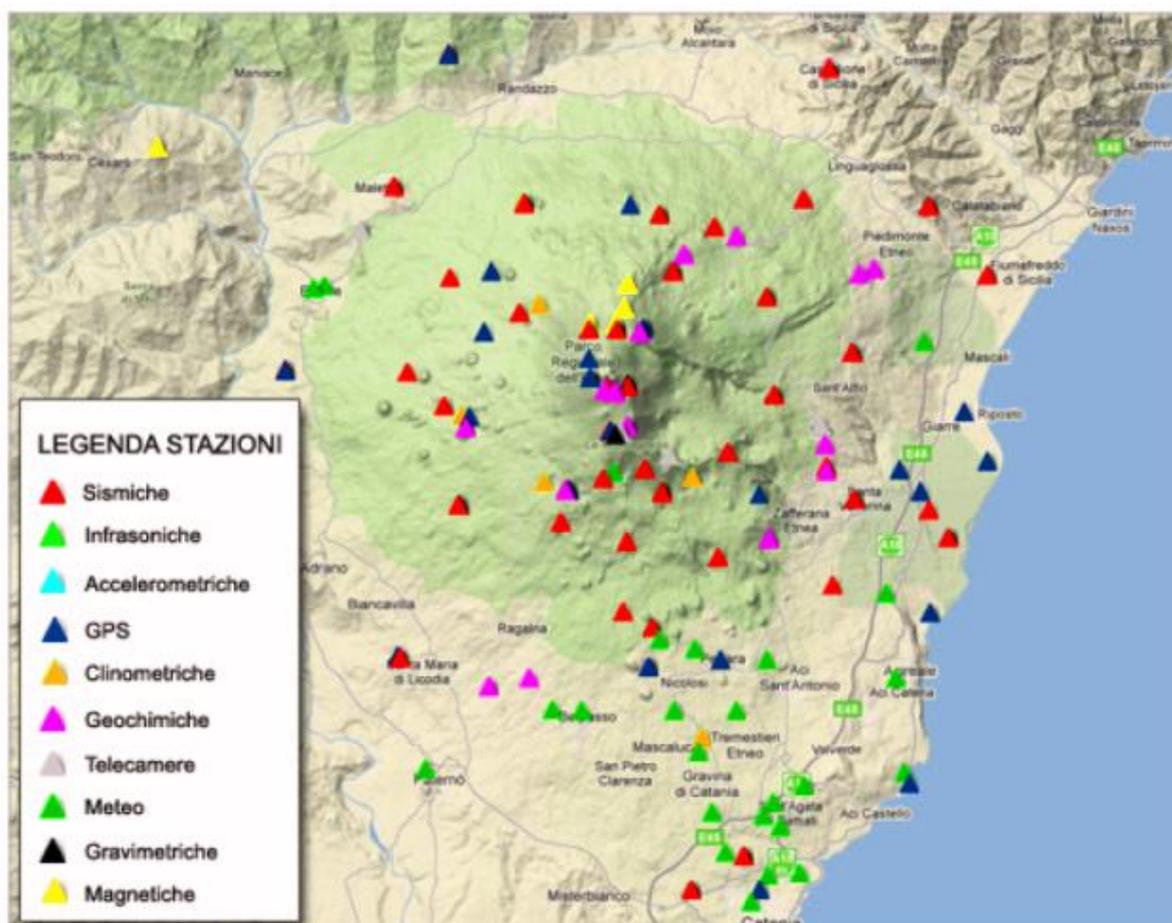
3. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio e sorveglianza del vulcano è assicurata permanentemente dall'I.N.G.V. - Sezione di Catania, centro di competenza che opera in regime di convenzione con il D.P.C., mediante un avanzato sistema strumentale e appositi presidi permanenti attivi presso la propria sala operativa. Detto sistema è integrato con le osservazioni dirette sul territorio e con specifiche campagne di rilevamento.

Nell'ambito dei sistemi di monitoraggio presenti sul vulcano si distinguono le reti di seguito elencate:

RETE	ATTIVITÀ MONITORATA
SISMICA	sismica permanente; sismica mobile; accelerometrica; infrasonica;
GEOCHIMICA	flussi CO ₂ dai suoli, emissioni gassose periferiche; plume;
GEODETICA	deformazioni lente del suolo;
TELECAMERE	visibile, termica.

Al sistema di sorveglianza con il monitoraggio strumentale, all'acquisizione dei dati e all'effettuazione di misure in loco concorrono i presidi territoriali che operano nell'areale etneo (Guardia di Finanza, Corpo Forestale della Regione siciliana, etc.).



[fonte: I.N.G.V.]

4. ANALISI DEL TERRITORIO

L'area del vulcano alla quale è stata riservata particolare attenzione ai fini della fruizione turistico-escursionistica è quella relativa alla zona sommitale, delimitazione, quest'ultima, operata in coerenza con quanto previsto dal documento *Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari* elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile, laddove la zona sommitale è definita come *la zona dei crateri sommitali, l'alta Valle del Bove e tutte le zone orientativamente al di sopra di quota 2.500 m s.l.m. e comunque, anche a quote inferiori, entro una fascia di sicurezza da colate laviche o bocche eruttive attive.*

Nell'area suddetta sono ricompresi i crateri di seguito indicati:

- Cratere Centrale con i crateri Voragine (VOR) e Bocca Nuova (BN-1 e BN-2);
- Cratere di Nord-Est (NEC) (1911);
- Cratere di Sud-Est (SEC) (1971);
- Nuovo Cratere di Sud-Est (2009).

Si segnalano inoltre i seguenti punti di interesse ricadenti all'interno della zona sommitale:

VERSANTE	LOCALITÀ	QUOTA
NORD-EST (COMUNE DI LINGUAGLOSSA)	• Pizzi Deneri (località in cui è ubicato l'Osservatorio vulcanologico).	2.850 m
	• Piano delle Concazze (pianoro sottostante l'Osservatorio vulcanologico ai limiti con la Valle del Leone).	2.800 m
NORD-OVEST (COMUNE DI BRONTE)	• Punta Lucia.	2.990 m
SUD (COMUNE DI NICOLOSI)	• Torre del Filosofo.	2.920 m

Sono inoltre presenti, nei versanti nord-est e sud del vulcano, le seguenti strutture turistico-escursionistiche:

VERSANTE	STRUTTURE	QUOTA
NORD-EST (COMUNE DI LINGUAGLOSSA)	• stazione sciistica Etna Nord di Piano Provenzana (seggiovia, skilift e punto di partenza per le escursioni ai crateri sommitali con i mezzi fuoristrada autorizzati).	1.800 m
SUD (COMUNE DI NICOLOSI)	• stazione sciistica Etna Sud ubicata in prossimità del rifugio Sapienza (impianti della Funivia dell'Etna, cabinovia, seggiovia, skilift, punto di partenza a quota 1.900 m e arrivo a quota 2.500 m, da cui si può procedere per le escursioni ai crateri sommitali e accedere agli impianti di risalita).	1.900 m

4.1. VIABILITÀ PRINCIPALE

L'accesso alle strutture turistico-escursionistiche ubicate alle quote più elevate del vulcano (Rifugio Sapienza nel versante sud e Piano Provenzana nel versante nord) è garantita mediante la viabilità provinciale di seguito distinta:

• VERSANTE SUD SUD-EST

DIREZIONE NICOLOSI	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. n. 92a denominata Nicolosi - Casa Cantoniera; - ricadente nei comuni di Nicolosi e Belpasso; - soggetta a vincolo naturalistico zone B-C-D del Parco dell'Etna; - quota iniziale 730 m - quota finale 1.892 m.
DIREZIONE ZAFFERANA ETNEA	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. n. 92b denominata Casa Cantoniera – Zafferana Etnea; - ricadente nei comuni di Zafferana Etnea e Nicolosi; - soggetta a vincolo naturalistico zone B-C-D del Parco dell'Etna; - quota iniziale 1.892 m - quota finale 606 m.
DIREZIONE NICOLOSI – BELPASSO RAGALNA	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. c/da Milia – villaggio Valentino – monte Vetore; - ricadente nei comuni di Belpasso e Ragalna; - soggetta a vincolo di area protetta, zone B e C del Parco dell'Etna.
DIREZIONE NICOLOSI – PEDARA LOC. TARDARIA	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. n. 401 strada di bonifica denominata Passo Cannelli – Salto del Cane – Cassone; - ricadente nei comuni di Pedara, Nicolosi e Zafferana Etnea; - soggetta a vincolo naturalistico zona D del Parco dell'Etna; - quota iniziale 1.124 m - quota finale 1.820 m.

• VERSANTE NORD-EST

DIREZIONE MILO - FORNAZZO	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. n. 366a denominata Mareneve Est (Fornazzo – Rif. Citelli); - ricadente nei comuni di Milo e Sant'Alfio; - soggetta a vincolo naturalistico zone B-C-D del Parco dell'Etna; - quota iniziale 824 m - quota finale 1.746 m..
DIREZIONE LINGUAGLOSSA	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. n. 366b denominata Mareneve Nord (Rif. Citelli - Linguaglossa), ricomprendente la diramazione per Piano Provenzana; - ricadente nei comuni di Linguaglossa, Piedimonte Etneo e Sant'Alfio; - soggetta a vincolo naturalistico zone B-C-D del Parco dell'Etna; - quota iniziale 1.605 m - quota finale 575 m.

4.2 VIABILITÀ SECONDARIA (PISTE/SENTIERI ESCURSIONISTICI)

L'accesso alla quota sommitale è consentito dalle piste di risalita per i crateri, ricompresi all'interno del Parco dell'Etna, con punti di arrivo a Torre del Filosofo (versante sud) e all'Osservatorio di Pizzi Deneri (versante nord-est).

La pista di servizio sud-nord che collega Torre del Filosofo con l'Osservatorio-Piano delle Concazze-Pizzi Deneri è utilizzata esclusivamente per motivi di servizio e studio e per le attività di soccorso e protezione civile.

5. SCENARI DI RISCHIO

I fenomeni che più frequentemente caratterizzano o sono legati all'attività vulcanica etnea sono rappresentati da:

- emissioni di gas;
- effusioni laviche;
- esplosioni con lancio di prodotti piroclastici (cenere, lapilli, bombe, blocchi) nell'area craterica;
- fontane di lava;
- ricaduta di materiale piroclastico (cenere, lapilli, bombe, blocchi) anche a distanza dai centri d'emissione;
- esplosioni idromagmatiche dovute al contatto lava-neve;
- lahars per l'improvviso scioglimento di coltri di neve;
- frane e/o crolli;
- sismi.

Ulteriore attenzione, inoltre, va riservata ai rischi legati all'alta quota e rappresentati essenzialmente da:

- variazioni delle condizioni climatiche e meteorologiche;
- condizioni morfologiche del territorio.

Per la zona sommitale, il Centro Funzionale Centrale - Rischio vulcanico del D.P.C. definisce quale livello minimo di criticità quello *ordinario* in quanto l'Etna, anche in condizioni di apparente quiescenza, presenta le condizioni di rischio tipiche della natura dei vulcani attivi.

In particolare l'area craterica (oltre quota 3.000 m s.l.m.) è caratterizzata da attività persistente (contraddistinta da emissioni di gas, ricaduta di materiale piroclastico, etc.) ed i fenomeni esplosivi, che generalmente interessano una zona limitata prossima alle bocche eruttive, possono comunque determinare sul territorio effetti tali da rappresentare fattori di rischio per la vita umana. Gli eventi vulcanici che si possono verificare e i conseguenti effetti che ne derivano rappresentano gli scenari di rischio. L'individuazione degli scenari dipende dai fenomeni rilevati dal sistema strumentale di monitoraggio costantemente attivo sul vulcano, le cui registrazioni (sequenze sismiche, incremento tremore vulcanico, etc.), consentono all'I.N.G.V di prevedere, in alcuni casi e con discreto margine di attendibilità, l'approssimarsi di una fase eruttiva.

Alla determinazione del rischio concorrono i tre fattori di *pericolosità*, *vulnerabilità* ed *esposizione* secondo la seguente definizione (UNESCO 1972):

$$\text{RISCHIO} = \text{PERICOLOSITÀ} \times \text{VULNERABILITÀ} \times \text{ESPOSIZIONE}$$

dove:

PERICOLOSITÀ è la “probabilità che una determinata area sia interessata da fenomeni vulcanici di una certa intensità entro un determinato periodo di tempo”.

VULNERABILITÀ è la “attitudine di un dato elemento (persone, edifici, infrastrutture, etc.) ad essere danneggiato a seguito degli effetti indotti da un determinato evento con una certa intensità”.

ESPOSIZIONE è il “valore e numero degli elementi che sono suscettibili di danno in conseguenza dell'evento considerato presenti in una data area”.

La pericolosità in area sommitale è riconducibile al complesso dei fenomeni che possono verificarsi anche in fase di criticità ordinaria come definita dal D.P.C.- C.F.C.- R.V.

Peraltro, stante l'assenza di manufatti, i valori di vulnerabilità ed esposizione sono correlati al numero dei fruitori.

La contestuale presenza dei tre fattori fondamentali (pericolosità, vulnerabilità ed esposizione), anche in condizioni di livelli di *criticità ordinaria*, comporta, in talune aree della zona sommitale, la sussistenza di un rischio vulcanico costante.

Per quanto esposto e sulla scorta della fenomenologia e degli scenari definiti dall'I.N.G.V. e dal D.P.C.- C.F.C.- R.V., nell'ambito della zona sommitale è definibile un'area entro la quale, pur in condizioni di *criticità ordinaria*, è presente un maggiore livello di rischio vulcanico che richiede una specifica regolamentazione.

Detta area, nel seguito denominata “zona gialla”, risulta individuata dalla campitura in giallo indicata nella planimetria di figura 1.

La “zona gialla” include i crateri sommitali ed è delimitata a sud-ovest e a nord dalla pista di servizio (esclusa) che collega Torre del Filosofo con Piano delle Concazze - Pizzi Deneri, mentre a sud-est si sviluppa dal Cratere di Sud-Est e dal Nuovo Cratere di Sud-Est fino ai Monti Centenari, entro la Valle del Bove.

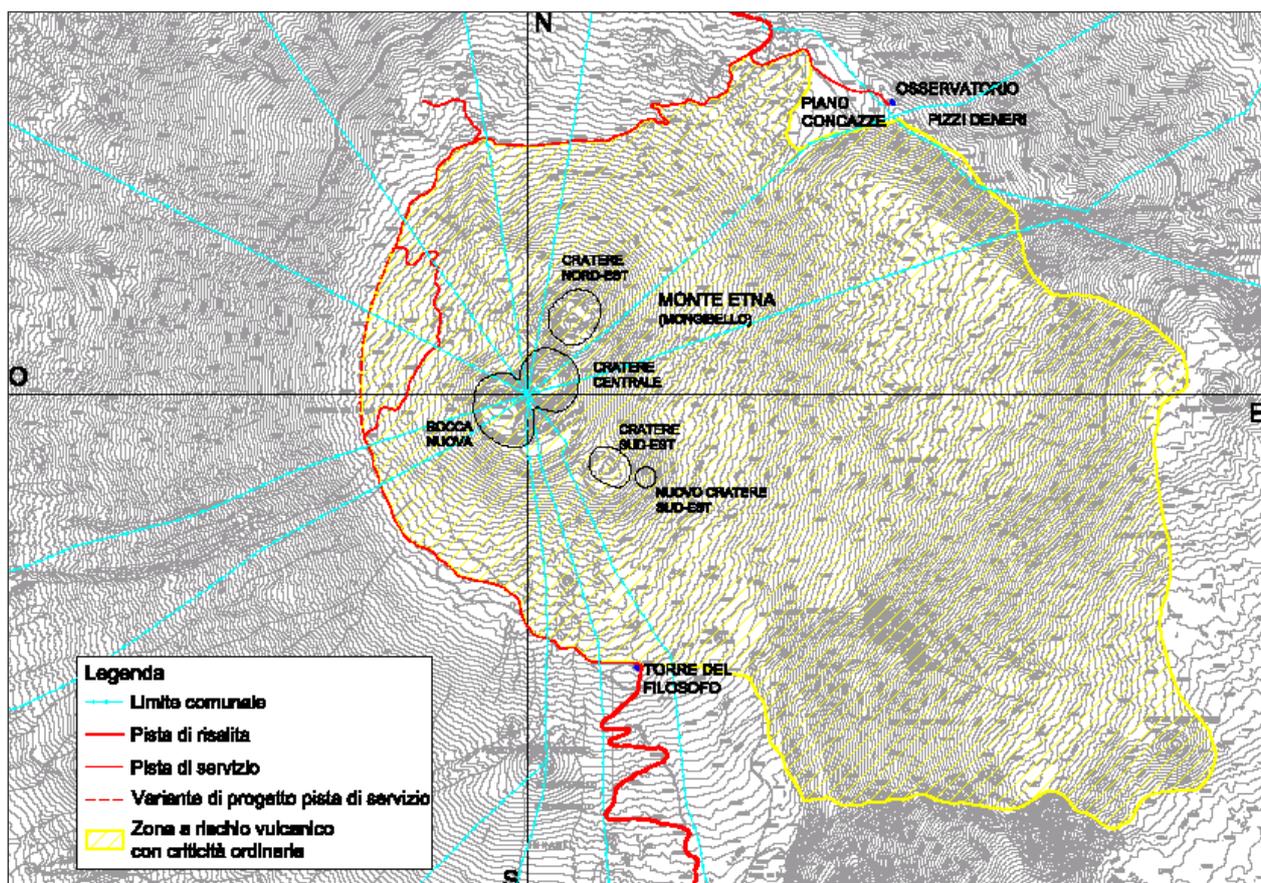


Figura 1 – Planimetria dell'area sommitale con individuazione della zona a maggiore rischio vulcanico anche con criticità ordinaria (DRPC-SRVE e ING-V-CT).

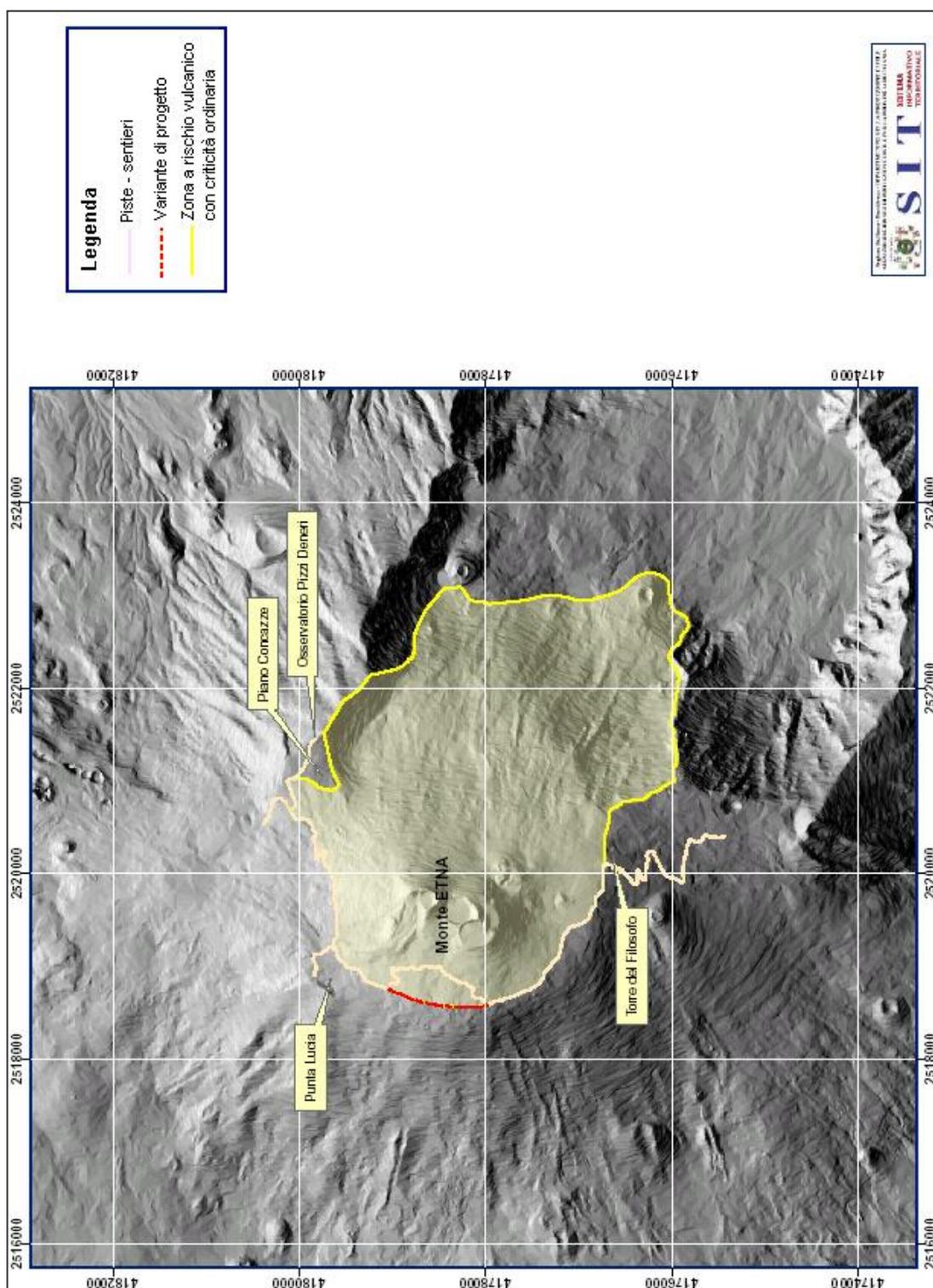


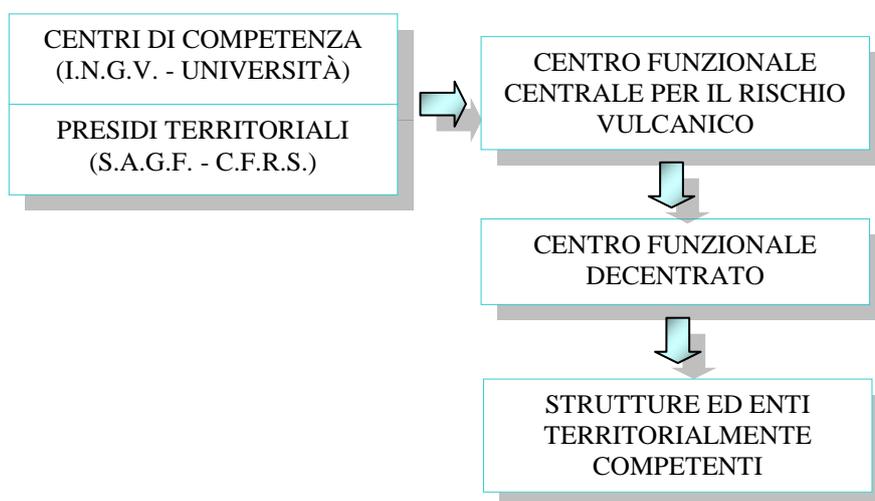
Figura 2 – Rappresentazione 3D della zona dell’Etna a maggiore rischio vulcanico anche con criticità ordinaria.

6. PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Elemento preminente per la mitigazione del rischio è la definizione di un sistema di allertamento che, sulla base delle previsioni da parte dei Centri di competenza, delle osservazioni dirette da parte dei Presidi territoriali nonché sulla comunicazione circa la variazione del livello di criticità emessa dal D.P.C.-C.F.C.-R.V., determini l'emissione di un apposito comunicato di allerta al quale corrispondano azioni e procedure da porre in essere da parte degli enti e soggetti coinvolti nel sistema di protezione civile. Inoltre, l'esposizione a taluni tipi di rischi, quali ad esempio quelli derivanti da fenomeni esplosivi, è tale da non poter essere mitigata se non con misure preventive che regolino l'accesso guidato alle zone a rischio in condizioni di criticità ordinaria.

La Regione siciliana, con atto deliberativo della Giunta regionale 19 dicembre 2006, n. 530, ha approvato e recepito la proposta 18 dicembre 2006, n. 55258 avanzata da questo Dipartimento in ordine alla costituzione del C.F.D.M.I. (Centro Funzionale Decentrato Multirischi Integrato) ricomprendente anche il rischio vulcanico.

In atto, per l'attuazione del *Sistema di allertamento nazionale*, il Dipartimento della Protezione Civile si avvale dei Centri Funzionali che operano attraverso l'ausilio di strutture tecnico-scientifiche presenti sul territorio. In particolare, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio vulcanico è la struttura di supporto tecnico-scientifico del D.P.C. che si avvale dei Centri di competenza (I.N.G.V., Università) e delle strutture di Presidio territoriale (S.A.G.F., C.F.R.S.) per l'acquisizione dei dati e svolge attività di valutazione, elaborazione e diffusione di documenti. In particolare, il C.F.C.-R.V., con cadenza settimanale, emana il *Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani* (vedi allegato A) e, al variare dei livelli di criticità, redige l'*Avviso di criticità* (vedi allegato A).



Schema 1 – Sistema informativo.

Detta documentazione è inoltrata a tutti gli Enti territorialmente competenti e rappresenta lo strumento di supporto per le successive valutazioni particolareggiate e la conseguente attivazione delle procedure di intervento.

Il Dipartimento della Protezione Civile, peraltro, ha elaborato nel 2006 il documento *Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari*, nell'ambito del quale ha individuato, per l'area etnea, quattro diverse zone ed ha specificato tre livelli di criticità (vedi allegato A) *ordinaria, moderata, elevata* oltre al livello di criticità *assente*.

La tabella sottostante riporta la descrizione del C.F.C.-R.V. per ognuna delle quattro zone individuate in area etnea:

ZONA	DESCRIZIONE
SOMMITALE	comprende la zona dei crateri sommitali, l'alta Valle del Bove e tutte le zone orientativamente al di sopra di quota 2.500 m s.l.m. e comunque, anche a quote inferiori, entro una fascia di sicurezza da colate laviche o bocche eruttive attive (criticità connessa a fenomeni vulcanici).
DEL MEDIO VERSANTE	comprende la zona del vulcano orientativamente sotto i 2.500 m s.l.m. di quota e a monte dei centri abitati pedemontani e comunque fino ad una distanza di sicurezza da colate laviche o bocche eruttive attive (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente allo scorrimento di flussi lavici).
PEDEMONTANA	comprende i centri abitati pedemontani (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente allo scorrimento di flussi lavici e all'emissione e ricaduta di ceneri).
URBANA	comprende i centri abitati della provincia di Catania, con possibile coinvolgimento anche di altre zone nelle province di Messina, Enna, Ragusa, Siracusa, Reggio Calabria (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente all'emissione e ricaduta di ceneri).

Tabella 1– Descrizioni delle zone in area etnea (C.F.C.-R.V).

Alle zone *del medio versante*, *pedemontana* e *urbana* possono essere associati quattro diversi livelli di criticità, *assente*, *ordinaria*, *moderata*, *elevata*, mentre alla zona *sommitale* si associano solo tre livelli di criticità, *ordinaria*, *moderata*, *elevata*, in quanto, essendo l'Etna un vulcano attivo, esiste sempre un livello di rischio anche con criticità ordinaria.

Per ogni livello di criticità e relativamente a ciascuna zona, il D.P.C. ha definito i possibili scenari da prendere come riferimento nella predisposizione delle procedure di intervento da parte degli enti territoriali competenti.

I diversi livelli di criticità, definiti dal D.P.C. (C.F.C.- R.V.) e i documenti correlati (*Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani*, *Avviso di criticità*) sono definiti sulla base dei comunicati dei Centri di competenza e dei Presìdi territoriali.

6.1 LIVELLI DI CRITICITÀ

Per le quattro zone indicate il C.F.C. - R.V. individua i livelli di criticità e i corrispondenti scenari fermo restando che alla zona *sommitale* non può essere attribuito il livello di criticità *assente* per le ragioni sopra dette.

Nella tabella che segue sono riportati i livelli di criticità e i relativi scenari come definiti dal C.F.C. - R.V.

CRITICITÀ ORDINARIA	<p>Attività vulcanica consueta all’Etna, in assenza di fasi eruttive, costituita essenzialmente da degassamento (anche intenso) dai crateri sommitali e da altre bocche, e possibili esplosioni con lancio di prodotti piroclastici nelle immediate vicinanze.</p> <p>Può essere pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare nei dintorni dei crateri sommitali, delle bocche attive e di zone molto fratturate, per il possibile crollo e franamento di porzioni di roccia dei fianchi dei crateri, per il possibile lancio di prodotti piroclastici, per l’esposizione a gas magmatici potenzialmente dannosi, per il possibile cedimento di piccole porzioni di suolo. Inoltre sono sempre presenti tutti i rischi connessi all’alta quota, alle condizioni climatiche e meteorologiche e alla morfologia impervia (in particolar modo nella Valle del Bove, anche al di sotto dei 2.500 m di quota).</p>
CRITICITÀ MODERATA	<p>Fase eruttiva in corso caratterizzata da effusioni laviche (dai crateri sommitali o da altre bocche eruttive) e/o attività esplosiva con lancio di prodotti piroclastici nei dintorni dei crateri sommitali e delle bocche medesime e/o periodiche emissioni di ceneri con eventuale formazione di pennacchi, generalmente poco concentrati, che normalmente si disperdono a breve distanza dal centro di emissione.</p> <p>È pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare in prossimità dei crateri sommitali, delle bocche eruttive attive, di zone fratturate e delle colate laviche (anche se apparentemente in raffreddamento) per il possibile crollo e franamento di limitate porzioni di roccia dai fianchi dei crateri, per il possibile lancio di prodotti piroclastici, per l’esposizione a gas magmatici potenzialmente dannosi, per il possibile cedimento di limitate porzioni di suolo, per il possibile distacco improvviso di blocchi incandescenti dalle colate laviche o per esplosioni causate dal contatto fra lava e acqua o neve.</p>
CRITICITÀ ELEVATA	<p>Fase eruttiva in corso caratterizzata da effusioni laviche (dai crateri sommitali o da altre bocche eruttive) e/o da attività esplosiva intensa con lancio di prodotti piroclastici anche a notevole distanza dal centro di emissione, fontane di lava, emissioni di ceneri con formazione di pennacchi concentrati e sostenuti per alcune ore, possibile propagazione di fratture, possibili crolli e franamenti di estese porzioni di roccia dai fianchi dei crateri, possibile genesi di fenomeni esplosivi parossistici con formazione di colate piroclastiche o valanghe ardenti.</p> <p>È pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare nei dintorni dei crateri sommitali e delle bocche eruttive attive, anche a distanza di alcune centinaia di metri, delle zone fratturate e delle colate laviche.</p>

Tabella 2 – Livelli di criticità e scenari di evento per la zona sommitale (C.F.C.- R.V).

Il livello di criticità è emanato dal C.F.C. - R.V. e dallo stesso diramato a vari enti tramite appositi bollettini e avvisi. Ad ogni livello di criticità dovrà corrispondere un livello di allerta ovvero determinate azioni del Modello d’intervento.

In particolare, il *Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani* (elaborato con cadenza settimanale) e l’*Avviso di criticità* (redatto al variare del livello di criticità) saranno diretti, una volta a regime, al Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) per la determinazione del corrispondente livello di allerta e la conseguente emissione del relativo avviso (*Avviso di variazione del livello di allerta*); detto avviso sarà indirizzato a tutte le strutture e agli enti territorialmente competenti.

In atto la Regione siciliana non ha ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Multirischi Integrato (C.F.D.M.I.) relativo al Rischio vulcanico e pertanto, per le finalità di questo documento, si farà riferimento al S.R.V.E. che dovrà svolgere i seguenti compiti:

- acquisizione dei dati e delle informazioni provenienti dal D.P.C., dalla Sala operativa regionale integrata siciliana (S.O.R.I.S.), dai Centri di competenza e dai Presìdi territoriali allo scopo di seguire l’evoluzione dei fenomeni e predisporre le eventuali variazioni dei livelli di allerta;
- verifica e valutazione degli eventi come risultanti dai dati acquisiti;

- individuazione del livello di allerta da adottare, secondo il presente documento, in conseguenza al livello di criticità diramato dal C.F.C.-R.V. del D.P.C.;
- predisposizione dell'Avviso di variazione del livello di allerta per la firma del Dirigente generale del D.R.P.C., che successivamente la S.O.R.I.S. diramerà, oltre che ai Servizi competenti interni al D.R.P.C., a tutti i soggetti sotto elencati:
 - D.P.C. - Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico (Roma) - D.P.C. - Sala Situazione Italia (Roma);
 - Prefettura di Catania;
 - Aeroporto Fontanarossa di Catania (ENAV);
 - Questura;
 - Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri;
 - Comando provinciale della Guardia di Finanza;
 - Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - Nucleo Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Nicolosi);
 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (Catania);
 - Nucleo Soccorso Montano e Protezione civile del Corpo Forestale della Regione siciliana (Linguaglossa);
 - Provincia regionale di Catania;
 - Comuni territorialmente competenti;
 - Ente Parco dell'Etna;
 - I.N.G.V. – Sezione di Catania;
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
 - Collegio Regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche;
 - Funivia dell'Etna; S.T.A.R.

6.2 LIVELLI DI ALLERTA

Per le zone *del medio versante, pedemontana e urbana*, al variare del livello di criticità è determinato il corrispondente livello di allerta, la risposta del sistema di protezione civile si articolerà nei seguenti quattro livelli:

ZONA DEL MEDIO VERSANTE, PEDEMONTANA E URBANA	
LIVELLI DI CRITICITÀ	LIVELLI DI ALLERTA
ASSENTE 	QUIETE
ORDINARIA 	ATTENZIONE
MODERATA 	PREALLARME
ELEVATA 	ALLARME

Tabella 3 – Relazione fra livelli di criticità e livelli di allerta per le zone del medio versante, pedemontana e urbana.

I *livelli di allerta* saranno attivati sulla base dei *livelli di criticità* emanati dal C.F.C. - R.V. L'attivazione avverrà attraverso l'emissione dell'*Avviso di variazione del livello di allerta* da parte del Dirigente generale del D.R.P.C.; l'avviso sarà diramato, tramite la S.O.R.I.S., a tutti i soggetti coinvolti (vedi allegati B-C).

Esclusivamente per la *zona sommitale* la corrispondenza fra i livelli di criticità ed i livelli di allerta è indicata nella seguente tabella:

ZONA SOMMITALE	
LIVELLI DI CRITICITÀ	LIVELLI DI ALLERTA
ORDINARIA 	ATTENZIONE
MODERATA 	PREALLARME
ELEVATA 	ALLARME

Tabella 4 – Relazione fra livelli di criticità e livelli di allerta per la zona sommitale.

In via ordinaria, il passaggio ad un livello di allerta superiore, ovvero il rientro da questo, è disposto dal Dirigente generale del D.R.P.C., sulla base delle comunicazioni del C.F.C.-R.V. (livelli di criticità), tramite l'emissione dell'*Avviso di variazione del livello di allerta*; conseguentemente, tutti gli enti ai quali l'avviso sarà trasmesso si attiveranno secondo le procedure operative previste nei propri piani di protezione civile o, in difetto, secondo quelle indicate nel presente documento laddove, in relazione al livello di criticità ed al livello di allerta, sono individuate le attività principali che i soggetti coinvolti, oltre ai propri compiti istituzionali, dovranno porre in essere al verificarsi dell'evento.

Le figure seguenti riportano gli schemi funzionali relativi, rispettivamente, all'emissione dell'avviso di criticità secondo le procedure del D.P.C. e all'emissione dell'avviso di allerta secondo le procedure del D.R.P.C.

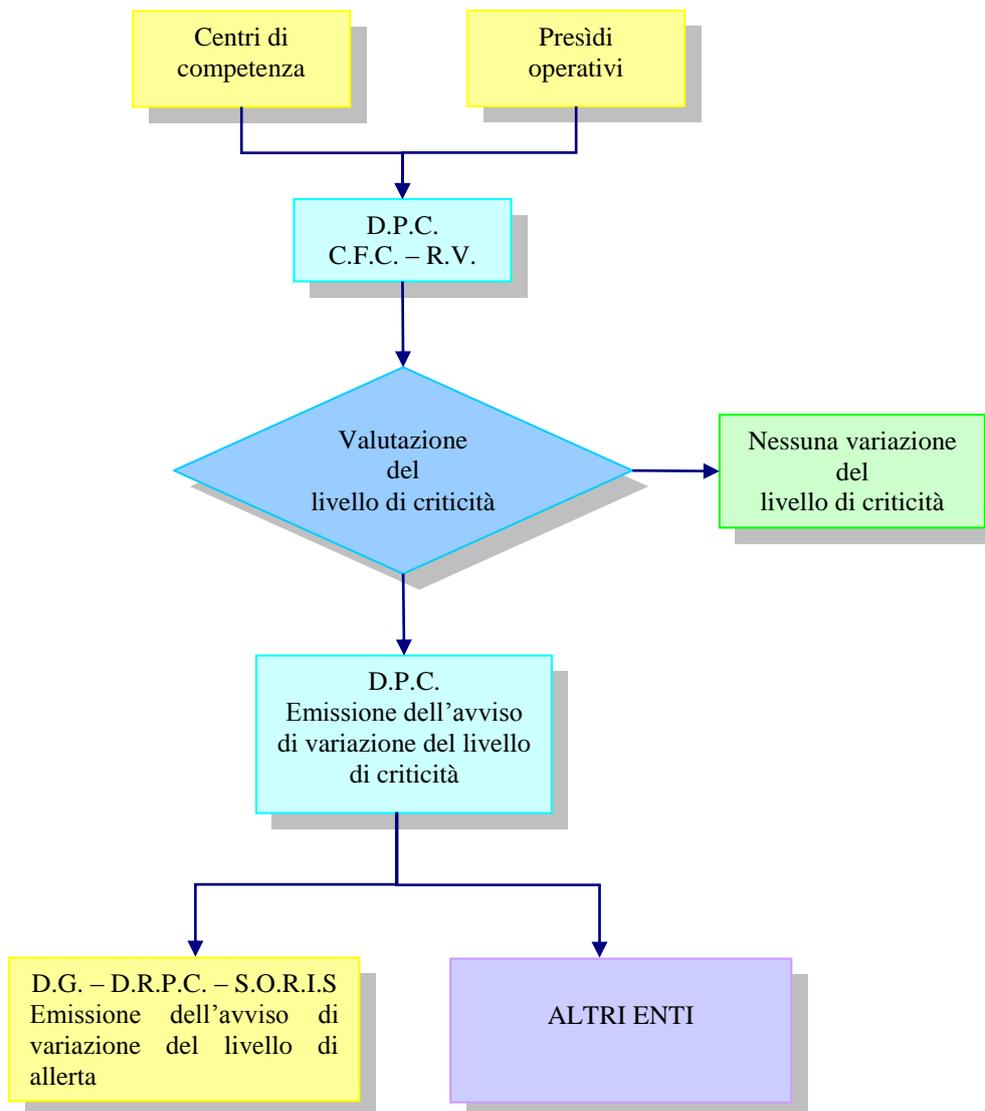


Figura 3 – Schema funzionale emissione avviso di criticità (D.P.C.).

N.B.: nelle more dell'attivazione del CFDMI-CFD RV, il presente diagramma, costituisce la schematizzazione della catena dell'informazione.

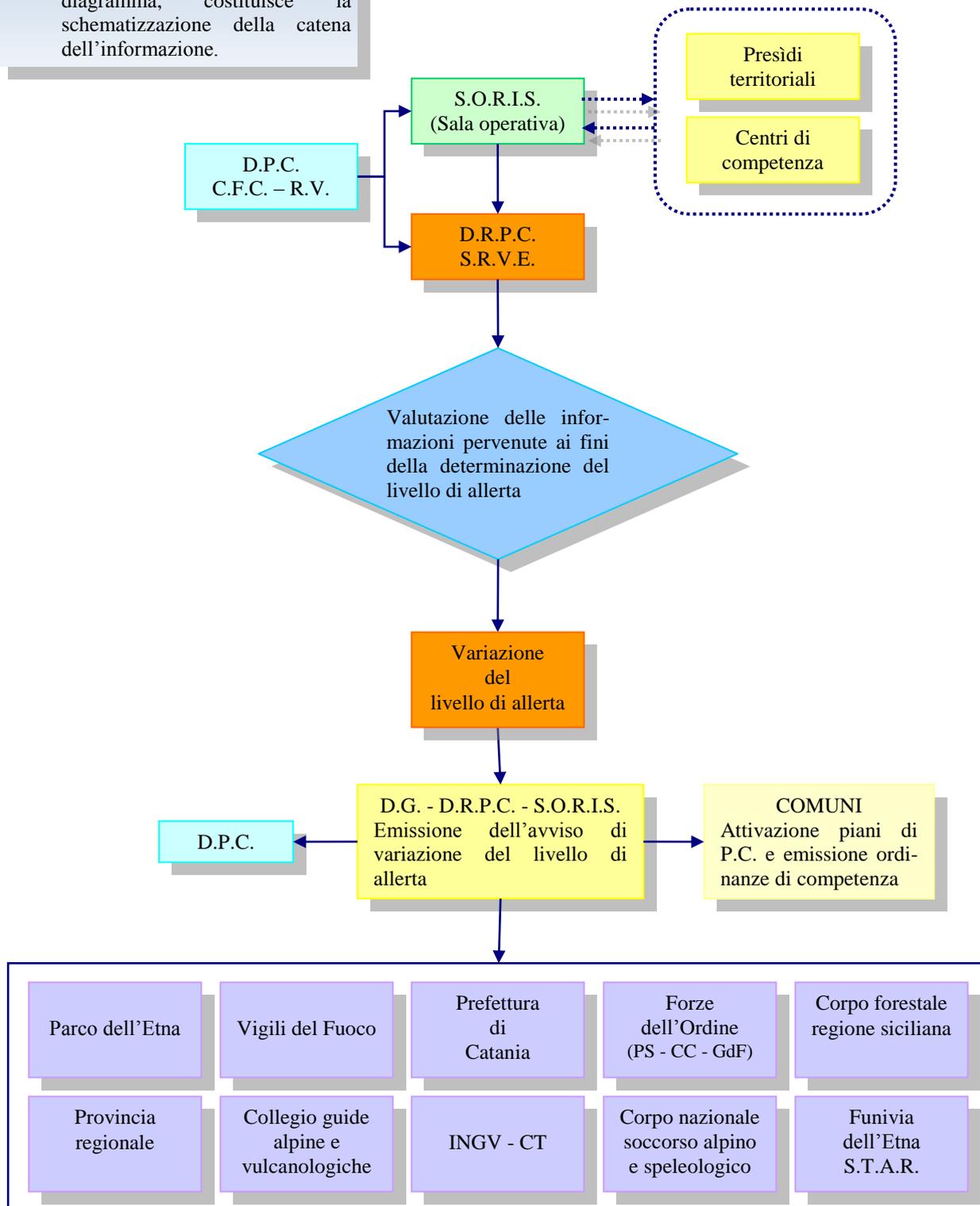


Figura 4 – Schema funzionale emissione avviso di allerta (D.R.P.C.).

6.3. SETTORI DI INTERVENTO

Per l'area etnea è stata operata una suddivisione in settori in funzione dell'orientamento; vengono individuati quattro settori denominati rispettivamente:

SETTORE I	SETTORE II	SETTORE III	SETTORE IV
N-E	S-E	S-O	N-O

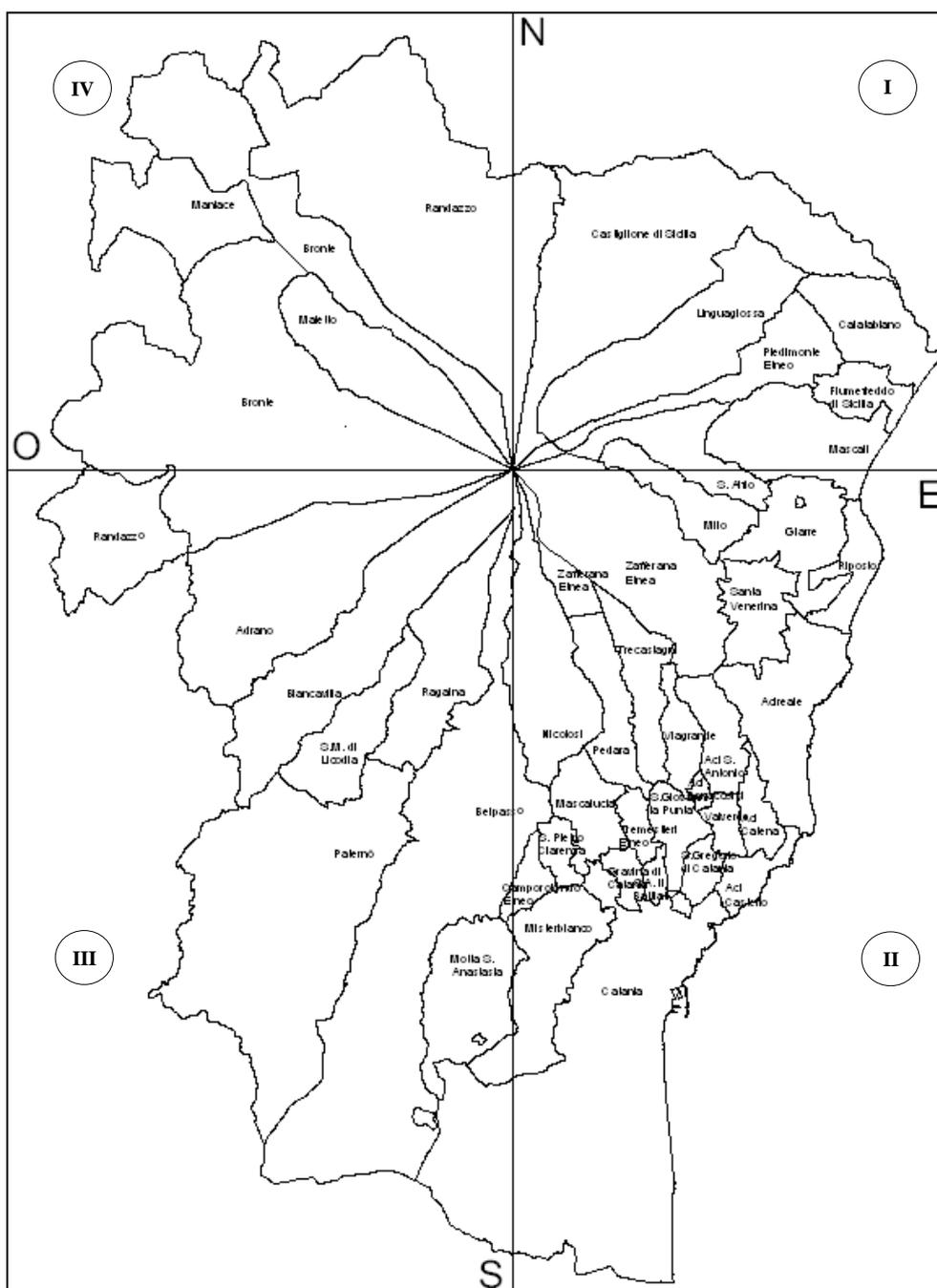


Figura 5 – Suddivisione settori area etnea.

7. MODELLO DI INTERVENTO PER LA ZONA SOMMITALE

Nel seguito è proposto il riepilogo delle azioni che i soggetti coinvolti attiveranno in funzione del livello di allerta. Tutte le azioni schematizzate saranno integrate con quanto previsto nei piani di emergenza dei vari Enti.

PROCEDURE IN FASE DI ATTENZIONE	
ENTE	ATTIVITÀ
PREFETTURA - U.T.G.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non appena perviene il comunicato di INGV il dirigente di turno dispone l'inoltro del messaggio agli enti, Forze dell'Ordine e soggetti interessati.
D.R.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente Generale, sentito il S.R.V.E., dirama il "livello di allerta" attraverso la S.O.R.I.S.; ▪ il S.R.V.E. svolge proprie attività d'istituto anche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - contatti informativi con il CFC, i Centri di competenza – Presidi territoriali – S.O.R.I.S.; - acquisizione di dati ed informazioni; - eventuali sopralluoghi nella zona sommitale.
SOCCORSO ALPINO DELLA GUARDIA DI FINANZA -S.A.G.F.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge proprie attività d'istituto; ▪ effettua il monitoraggio visivo del vulcano e ne informa il CFC-RV e il S.R.V.E.(attività del Presidio territoriale).
NUCLEO SOCCORSO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE DEL C.F.R.S..	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge proprie attività d'istituto; ▪ effettua il monitoraggio visivo del vulcano e ne informa il CFC-RV e il S.R.V.E. (attività del Presidio territoriale).
COMUNI	<p>I sindaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le ordinarie attività d'istituto; ▪ attivano le procedure previste nei piani comunali di protezione civile; ▪ provvedono alla divulgazione del "livello di allerta" e delle norme comportamentali.
PARCO DELL'ETNA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge proprie attività d'istituto; ▪ provvede alla divulgazione delle norme comportamentali.
PROVINCIA REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge proprie attività d'istituto; ▪ attiva le procedure previste nel piano provinciale di protezione civile; ▪ provvede alla divulgazione del "livello di allerta" e delle norme comportamentali.
C.N.S.A.S.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le proprie attività.
GUIDE ALPINE E VULCANOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le proprie attività; ▪ effettuano il monitoraggio visivo del vulcano e forniscono supporto in caso di necessità; ▪ informano i fruitori del vulcano sul "livello di allerta" e sulle norme comportamentali.
FUNIVIA DELL'ETNA S.T.A.R.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ informano i fruitori del vulcano sul "livello di allerta" e sulle norme comportamentali.

Tabella 5 – Modello di intervento: fase di attenzione.

PROCEDURE IN FASE DI PREALLARME	
ENTE	ATTIVITÀ
PREFETTURA - U.T.G.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ appena ricevuta la comunicazione del “livello di allerta” da parte della S.O.R.I.S., il dirigente di turno dispone l’inoltro del messaggio agli Enti, alle FF.OO. e ai soggetti interessati per gli adempimenti di competenza e per l’interdizione dell’accesso alla zona gialla⁽²⁾; ▪ mantiene i contatti con le sale operative nazionali e regionali.
D.R.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente Generale: <ul style="list-style-type: none"> - sentito il S.R.V.E., dirama il “livello di allerta” a tutti i soggetti coinvolti attraverso la S.O.R.I.S. e ne verifica l’avvenuto ricevimento; - tiene i contatti, tramite la S.O.R.I.S., con il D.P.C., la Prefettura U.T.G., i Comuni coinvolti, la Provincia regionale e i propri Servizi interessati. ▪ il S.R.V.E. intensifica le attività d’istituto anche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - eventuale supporto al C.O.C.; - scambi informativi con Centri di competenza, Presidi territoriali, S.O.R.I.S. e D.P.C.-C.F.C.-R.V.; - eventuali sopralluoghi nella zona sommitale.
SOCCORSO ALPINO DELLA GUARDIA DI FINANZA -S.A.G.F.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ provvede all’interdizione della zona gialla mediante l’attivazione del posto di blocco a quota 2.880 m nel versante sud in prossimità di Torre del Filosofo; ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata, soprattutto come Presidio territoriale.
NUCLEO SOCCORSO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE DEL C.F.R.S..	<ul style="list-style-type: none"> ▪ provvede all’interdizione della zona gialla mediante l’attivazione del posto di blocco a quota 2.790 m nel versante nord in prossimità dell’incrocio tra la pista per i crateri e il sentiero che conduce all’Osservatorio vulcanologico di Pizzi Dineri; ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata, soprattutto come Presidio territoriale.
COMUNI	<p>I sindaci svolgono le attività d’istituto in relazione alla fase attivata e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ emettono le ordinanze di interdizione della zona gialla secondo le procedure previste nel presente documento; ▪ attivano i P.O.C. o i C.O.C. se necessari; ▪ attivano le procedure previste nei piani comunali di protezione civile e verificano l’eventuale coinvolgimento di soggetti e strutture di propria competenza; ▪ avvisano la popolazione coinvolta sui rischi connessi alla fase in corso; ▪ provvedono alla divulgazione del “livello di allerta” e delle norme comportamentali; ▪ allertano la polizia municipale per un eventuale supporto alla Guardia di Finanza e al Corpo Forestale nell’attività di interdizione e nell’attivazione dei posti di blocco; ▪ mantengono i contatti con la Prefettura, la S.O.R.I.S., gli altri Comuni coinvolti e la Provincia regionale.
PARCO DELL’ETNA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipa ai centri di coordinamento con il proprio personale fornendo supporto tecnico-scientifico; ▪ provvede alla divulgazione delle norme comportamentali; ▪ mantiene i contatti con la Prefettura e la S.O.R.I.S.
PROVINCIA REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attiva le strutture, le risorse umane e strumentali, nonché le procedure contenute nel piano provinciale di protezione civile e verifica l’eventuale

	<p>coinvolgimento di soggetti e strutture di propria competenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le attività d'istituto in relazione alla fase attivata; ▪ provvede alla divulgazione del “livello di allerta” e delle norme comportamentali; ▪ allerta la Polizia provinciale per supporto alla Guardia di Finanza e al Corpo Forestale nell'attività di interdizione e nell'attivazione dei posti di blocco; ▪ mantiene i contatti con la Prefettura, la S.O.R.I.S., e i Comuni coinvolti.
C.N.S.A.S.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le attività in relazione alla fase attivata; ▪ svolge compiti di supporto alle attività nella quota sommitale.
GUIDE ALPINE E VULCANOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le attività nel rispetto della fase attivata; ▪ contribuiscono al monitoraggio visivo del vulcano e forniscono supporto in caso di necessità; ▪ informano i fruitori del vulcano sul “livello di allerta” e sulle norme comportamentali.
FUNIVIA DELL'ETNA - S.T.A.R.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le attività nel rispetto della fase attivata; ▪ informano i fruitori del vulcano sul “livello di allerta” e sulle norme comportamentali.

Tabella 6 – Modello di intervento: fase di preallarme.

⁽²⁾ [ZONA GIALLA: comprende l'area al di sopra della pista di servizio (collegamento nord-sud) incluse le bocche sommitali, l'area nei pressi di Torre del Filosofo (2.920 m), l'area nei pressi dell'Osservatorio vulcanologico di Pizzi Deneri (2.850 m) e la porzione di area sottostante il Cratere di Sud-Est con acclività elevata che si estende fino ai Monti Centenari all'interno della Valle del Bove. (vedi cartografia allegata - tavv. 1, 2, 3)]

PROCEDURE IN FASE DI ALLARME	
ENTE	ATTIVITÀ
PREFETTURA – U.T.G.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ appena ricevuta la comunicazione del “livello di allerta” da parte della S.O.R.I.S., il dirigente di turno dispone l’inoltro del messaggio agli Enti, alle FF.OO. e ai soggetti interessati per gli adempimenti di competenza e per l’interdizione dell’accesso alle zone interessate segnalate dalla messaggistica dell’INGV; ▪ convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e attiva la Sala Operativa della Prefettura; ▪ dispone l’eventuale apertura del COM sul territorio interessato; ▪ dispone l’interdizione delle aree colpite e l’attivazione dei posti di blocco tramite le FF.OO., i Vigili urbani e la Polizia provinciale; ▪ mantiene i contatti con le sale operative nazionali e regionali.
D.R.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente Generale: <ul style="list-style-type: none"> - sentito il S.R.V.E., dirama il “livello di allerta” a tutti i soggetti coinvolti attraverso la S.O.R.I.S. e ne verifica l’avvenuto ricevimento; - avvisa il Presidente della Regione della fase di allarme raggiunta; - tiene i contatti, tramite la S.O.R.I.S., con il D.P.C., la Prefettura U.T.G., i Comuni coinvolti, la Provincia regionale e i propri Servizi interessati. ▪ il S.R.V.E. intensifica le attività d’istituto anche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura; - scambi informativi con Centri di competenza, Presidi territoriali, S.O.R.I.S. e D.P.C.-C.F.C.-R.V.; - eventuali sopralluoghi nella zona sommitale.
FORZE DELL’ORDINE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si attivano per l’istituzione dei posti di blocco secondo le disposizioni del Prefetto; ▪ svolgono le attività d’istituto in relazione alla fase attivata e partecipano al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura.
SOCCORSO ALPINO DELLA GUARDIA DI FINANZA -S.A.G.F.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ opera il pattugliamento della zona interdetta provvedendo all’allontanamento dei soggetti non autorizzati; ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata, soprattutto come Presidio territoriale, mantenendo i contatti con tutte le strutture operative attivate per l’emergenza.
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le attività d’istituto in relazione alla fase attivata e partecipano al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura .
CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA E NUCLEO SOCCORSO MONTANO E PROTEZIONE CIVILE DEL C.F.R.S.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata e partecipa al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura; ▪ opera il pattugliamento della zona interdetta provvedendo all’allontanamento dei soggetti non autorizzati; ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata, soprattutto come Presidio territoriale, mantenendo i contatti con tutte le strutture operative attivate per l’emergenza.
COMUNI	<p>I sindaci svolgono le attività d’istituto in relazione alla fase attivata e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ emettono le ordinanze di competenza; ▪ attivano i C.O.C. richiedendo, se necessaria, la compresenza di altri enti; ▪ attivano le procedure previste nei piani comunali di protezione civile e verificano l’eventuale coinvolgimento di soggetti e strutture di propria competenza;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avvisano la popolazione coinvolta sui rischi connessi alla fase in corso; ▪ provvedono alla divulgazione del “livello di allerta” e delle norme comportamentali; ▪ allertano la Polizia Municipale per la compartecipazione con le FF.OO. nell’attivazione dei posti di blocco e nell’attività di interdizione dell’area; ▪ mantengono i contatti con la Prefettura, la S.O.R.I.S., gli altri Comuni coinvolti e la Provincia regionale e partecipano al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura.
PARCO DELL’ETNA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipa ai centri di coordinamento con il proprio personale fornendo supporto tecnico-scientifico; ▪ provvede alla divulgazione delle norme comportamentali; ▪ mantiene i contatti con la Prefettura e la S.O.R.I.S.
PROVINCIA REGIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attiva le strutture, risorse umane e strumentali, nonché le procedure previste nel piano provinciale di protezione civile, coinvolgendo i soggetti e strutture di propria competenza; ▪ svolge le attività d’istituto in relazione alla fase attivata; ▪ provvede alla divulgazione del “livello di allerta” e delle norme comportamentali; ▪ allerta la Polizia Provinciale per la compartecipazione con le FF.OO. e i Vigili urbani nell’attivazione dei posti di blocco e nell’attività di interdizione dell’area; ▪ mantiene i contatti con la Prefettura, la S.O.R.I.S., e i Comuni coinvolti e partecipa al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura.
C.N.S.A.S.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le attività in relazione alla fase attivata e partecipa al CCS, al COM e alla Sala Operativa in Prefettura; ▪ svolge compiti di supporto alle attività nella quota sommitale.
GUIDE ALPINE E VULCANOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgono le attività nel rispetto della fase attivata; ▪ contribuiscono al monitoraggio visivo del vulcano e forniscono supporto in caso di necessità; ▪ informano i fruitori del vulcano sul “livello di allerta” e sulle norme comportamentali.
FUNIVIA DELL’ETNA-S.T.A.R.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ svolge le attività nel rispetto della fase attivata e fornisce supporto in caso di necessità; ▪ informa i fruitori del vulcano sul “livello di allerta” e sulle norme comportamentali.

Tabella 7 – Modello di intervento: fase di allarme.

8. ZONAZIONE E MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLA ZONA SOMMITALE

Affinché gli enti competenti possano individuare la forma più idonea per consentire la fruizione in condizioni di sicurezza delle aree sommitali ed in relazione alle modalità di allertamento previste, viene di seguito proposta la zonazione e la relativa modalità di fruizione, così come definita nell'incontro del 13 gennaio 2012 tenutosi presso la sede del Parco dell'Etna.

Per quanto sopra la zona a rischio vulcanico in condizioni di criticità ordinaria viene fatta coincidere con la zona di fruizione di seguito descritta.

DEFINIZIONE DELLA ZONA GIALLA:



ZONA GIALLA: comprende l'area al di sopra della pista di servizio (collegamento nord-sud) incluse le bocche sommitali, l'area nei pressi di Torre del Filosofo (2.920 m), l'area nei pressi dell'Osservatorio vulcanologico di Pizzi Deneri (2.850 m) e la porzione di area sottostante il Cratere di Sud-Est con acclività elevata che si estende fino ai Monti Centenari all'interno della Valle del Bove (vedi cartografia allegata - tavv. 1, 2, 3).

Zona a fruizione guidata in cui è maggiore il rischio collegato all'attività dei crateri sommitali, anche con criticità ordinaria. Nel rispetto delle vigenti regole dell'Ente Parco dell'Etna, sono consentite le escursioni esclusivamente con l'accompagnamento di personale abilitato ai sensi di legge. Inoltre, solo per motivi di tutela naturalistica e non ai fini del rischio vulcanico, all'interno della zona gialla, nell'area caratterizzata da acclività elevata che si estende all'interno della Valle del Bove dal Cratere di sud-est ai Monti Centenari, l'attività escursionistica guidata è soggetta a specifiche autorizzazioni del Parco dell'Etna. Per detta zona, peraltro, l'Ente Parco dell'Etna potrà stabilire ulteriori limitazioni necessarie per le proprie finalità istituzionali.

La restante parte del vulcano resta fruibile senza accompagnamento da parte di personale abilitato ai sensi di legge e secondo le modalità previste dalle regolamentazioni dell'Ente Parco.

MODALITÀ DI FRUIZIONE

In funzione dei diversi livelli di allerta le escursioni e/o visite saranno consentite secondo le seguenti modalità:



VERSANTE	QUOTA LIMITE	LOCALITÀ
Sud	2.920 m	Torre del Filosofo <i>senza la guida</i>
Nord	2.800 m 2.850 m 2.990 m	Piano Concazze Osservatorio Punta Lucia <i>senza la guida</i>
Sud/Nord	3.340 m	Nessun limite <i>con la guida</i>

- è consentita la visita e/o escursione libera, nel rispetto delle regole del Parco, fuori dalla *zona gialla* (vedi definizione e cartografia - tavv. 1, 2, 3), cioè al di sotto dei limiti delineati dalla pista di servizio sud-nord e comunque non oltre la quota di 2.920 m s.l.m. (versante sud – Torre del Filosofo), la quota di 2.800 m s.l.m. (versante nord – Piano Concazze) e al di sotto dell'area ricadente nella Valle del Bove che si estende fino ai Monti Centenari (versante est);
- è consentita la visita turistico-escursionistica entro la *zona gialla* (vedi definizione e cartografia - tavv. 1, 2, 3), quindi al di sopra dei limiti di cui al punto precedente, esclusivamente se accompagnati da personale abilitato ai sensi di legge. Per l'area all'interno della *zona gialla*, caratterizzata da acclività elevata e che si estende all'interno della Valle del Bove, dal Cratere di sud-est ai Monti Centenari, valgono le prescrizioni anzidette.

Le limitazioni di cui al punto precedente non si applicano:

- al personale addetto alla sicurezza e al soccorso, alle Forze dell'Ordine, al personale della Protezione Civile e al personale del Parco dell'Etna che svolgono attività di servizio nell'area;
- al personale scientifico che opera a fini di Protezione civile e di studio (Università) alle quote sommitali;
- alle guide alpine/vulcanologiche e al personale del C.A.I. abilitati ai sensi di legge.

L'accompagnatore autorizzato, che assume su di sé le responsabilità civili e penali del ruolo, dovrà preventivamente rendere edotto il personale accompagnato sui rischi connessi al sito vulcanico, alla particolare natura dei luoghi e alle peculiarità climatiche, rifiutandosi di accompagnare tutti coloro che non autodichiarino per iscritto di essere in buone condizioni psico-fisiche e di non soffrire di patologie e/o problemi cardio-respiratori, nonché coloro che, a suo insindacabile parere, non siano adeguatamente attrezzati per l'escursione (vedasi allegato D).

PREALLARME		ESCURSIONI LIMITATE
VERSANTE	QUOTA LIMITE	LOCALITÀ
Sud	2.500 m	Arrivo Funivia <i>senza la guida</i>
Nord	2.450 m	Monte Pizzillo <i>senza la guida</i>
Sud	2.920 m	Torre del Filosofo <i>con la guida</i>
Nord	2.800 m 2.850 m 2.990 m	Piano Concazze Osservatorio Punta Lucia <i>con la guida</i>

- è consentita la visita e/o escursione libera verso la zona sommitale, nel rispetto delle regole del Parco, non oltre la stazione di arrivo della funivia dell'Etna a quota 2.500 m circa s.l.m. nel versante sud e non oltre Monte Pizzillo a quota 2.450 m circa s.l.m. nel versante nord-est;
- è consentita la visita e/o escursione verso la zona sommitale, nel rispetto delle regole del Parco, dalla stazione di arrivo della funivia dell'Etna a quota 2.500 m circa s.l.m. nel

versante sud e da Monte Pizzillo a quota 2.450 m circa s.l.m. nel versante nord-est fino ai limiti della *zona gialla* (vedi definizione e cartografia - tavv. 1, 2, 3) esclusivamente se accompagnati da personale abilitato ai sensi di legge;

- non è consentita alcuna visita e/o escursione, ancorché guidata da personale abilitato ai sensi di legge, entro la *zona gialla* (vedi definizione e cartografia - tavv. 1, 2, 3), cioè sopra quota 2.920 m s.l.m. (Torre del Filosofo) sul versante sud e quota 2.800 m s.l.m. (Piano delle Concazze) sul versante nord: i posti di blocco saranno ubicati e presidiati rispettivamente a quota 2.880 m s.l.m., lungo la pista per i crateri nei pressi di Torre del Filosofo, dalla Guardia di Finanza e a quota 2.790 m s.l.m., in corrispondenza dell'incrocio tra la pista per i crateri e il sentiero che conduce all'Osservatorio di Pizzi Deneri, dal Corpo Forestale;
- le limitazioni di cui al punto precedente non si applicano:
 - al personale addetto alla sicurezza e al soccorso, alle Forze dell'Ordine, al personale della Protezione Civile e al personale del Parco dell'Etna che svolgono attività di servizio nell'area;
 - al personale scientifico che opera alle quote sommitali a fini di Protezione civile e di studio (Università);
 - alle guide alpine/vulcanologiche e al personale del C.A.I. abilitati ai sensi di legge;
- è consentito l'accesso, oltre i limiti imposti, ai giornalisti ed ai fotografi professionisti muniti di tesserino professionale se accompagnati da personale abilitato ai sensi di legge.



VERSANTE	QUOTA LIMITE
Sud	fissata con ordinanza <i>con/senza guida</i>
Nord	fissata con ordinanza <i>con/senza guida</i>

- non è consentita alcuna visita turistica e/o escursione, ancorché con la guida di personale abilitato ai sensi di legge, ai crateri sommitali, entro la *zona gialla* o entro la *zona sommitale*;
- le visite turistico-escursionistiche sono consentite solo entro le aree e/o quote che, con apposite ordinanze sovracomunali, saranno ritenute sicure rispetto agli eventi vulcanici in atto;
- le limitazioni di cui al punto precedente non si applicano:
 - al personale addetto alla sicurezza e al soccorso, alle Forze dell'Ordine, al personale della Protezione Civile e al personale del Parco dell'Etna che svolgono attività di servizio nell'area;
 - al personale scientifico che opera alle quote sommitali a fini di Protezione civile e di studio (Università);
 - alle guide alpine/vulcanologiche e al personale del C.A.I. abilitati ai sensi di legge;
- è consentito l'accesso, oltre i limiti imposti, ai giornalisti e ai fotografi professionisti muniti di tesserino professionale se accompagnati da personale abilitato ai sensi di legge.

Nella planimetria di riferimento (tav. 3) e nella figura in 3D è indicata la zonazione e l'ubicazione dei posti di blocco in fase di preallarme:

- posto di blocco versante nord: a quota 2.790 m s.l.m. in corrispondenza dell'incrocio tra la pista per i crateri ed il sentiero che conduce all'Osservatorio vulcanologico;
- posto di blocco versante sud: a quota 2.880 m s.l.m. lungo la pista per i crateri in prossimità di Torre del Filosofo.

L'individuazione dei posti di blocco in fase di allarme avverrà con apposita disposizione del Prefetto, in relazione all'evoluzione degli scenari e dei fenomeni eruttivi in atto e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di protezione civile comunali e provinciale, ove presenti.

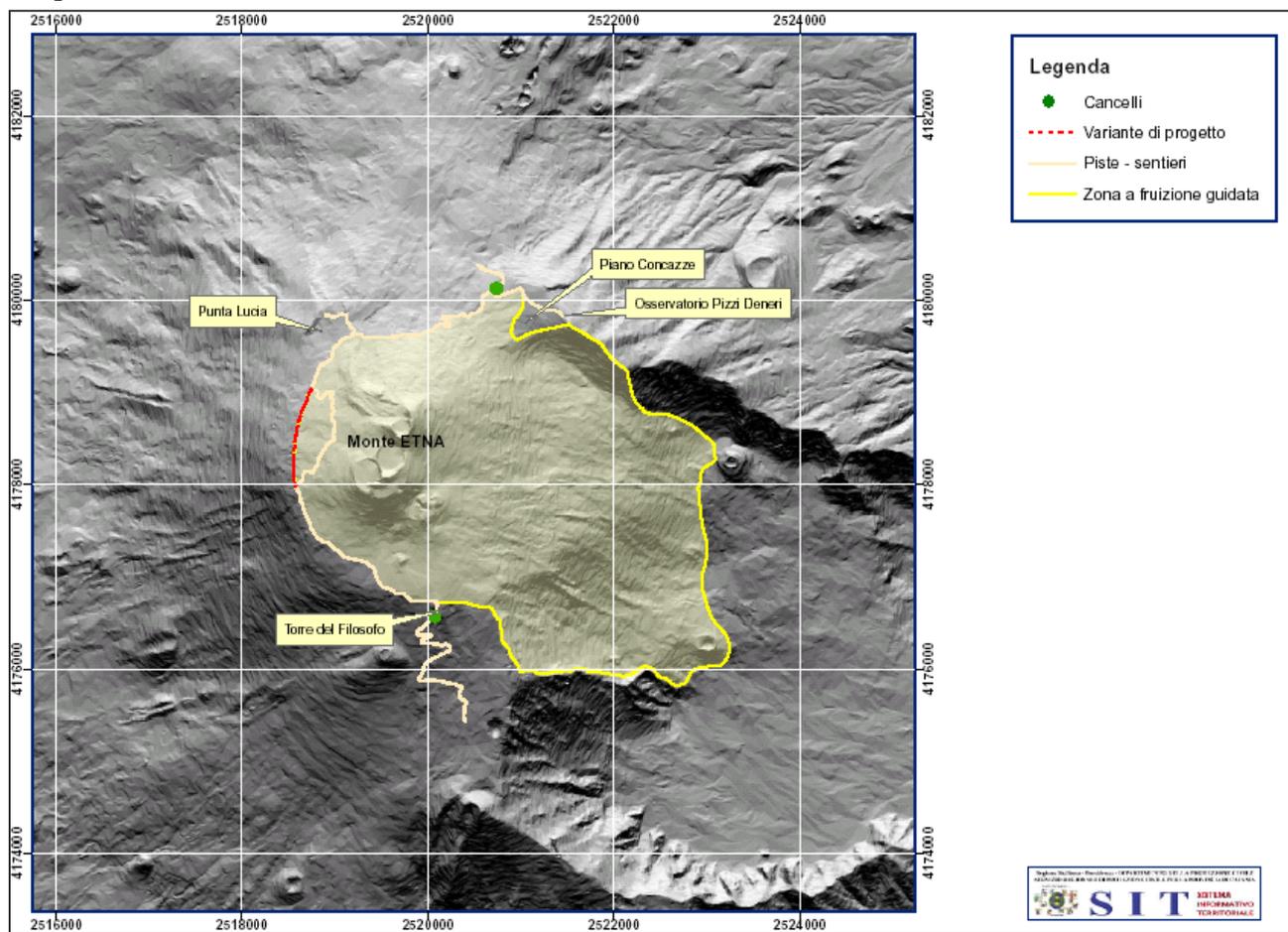


Figura 6 – Planimetria zonazione con indicazione dei posti di blocco in fase di preallarme (posti di blocco=cancelli).

ATTIVITÀ TURISTICO-ESCURSIONISTICA IN ZONA SOMMITALE IN PROSSIMITÀ DEI CAMPI LAVICI

Le attività turistico-escursionistiche normalmente consentite nella fase di preallarme (criticità moderata) e allarme (criticità elevata) sono riportate nei punti precedenti. Tuttavia, qualora i fenomeni in atto lo permettano, l'autorità sovracomunale, sentito il parere degli I.N.G.V. in merito alla tipologia e all'evoluzione del fenomeno in corso, potrà valutare la possibilità di consentire la fruizione turistico-escursionistica guidata e programmata entro la *zona sommitale* in prossimità dei campi lavici e delle bocche eruttive, in condizioni di sicurezza. In questo caso, con appositi provvedimenti saranno fissate le modalità di effettuazione delle visite che saranno consentite esclusivamente se accompagnate da personale abilitato ai sensi di legge. Detto personale, tenendo in debito conto l'imprevedibilità dei fenomeni vulcanici, in base alla propria esperienza e professionalità, assumerà piena responsabilità delle persone che accompagna in relazione ai fenomeni in atto e ai luoghi pericolosi.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'informazione e l'educazione degli escursionisti e/o visitatori riveste importanza fondamentale nell'ambito della prevenzione e della corretta fruizione del territorio in oggetto.

Infatti le azioni da intraprendere, ovvero la risposta del sistema di Protezione Civile ai fini della prevenzione del rischio, si rivelano tanto più efficaci quanto più è informato il soggetto a cui tali azioni sono dirette.

Nell'ambito della corretta gestione delle attività connesse alle quote sommitali e a integrazione del sistema di allertamento considerato, è necessario implementare l'informazione e l'educazione degli escursionisti e/o visitatori, evidenziando l'importanza che la corretta conoscenza riveste nell'ambito delle attività di mitigazione del rischio.

A tal proposito è opportuno che gli enti territoriali competenti (Comuni, Provincia ed Ente Parco dell'Etna) si adoperino per migliorare il sistema informativo circa i rischi a cui vanno incontro i turisti/escursionisti e le norme comportamentali che gli stessi devono tenere durante le loro escursioni.

Tali informazioni potranno essere veicolate attraverso:

- supporto cartaceo: volantini, pieghevoli, ecc. disponibili presso i centri servizi, le strutture turistiche presenti nel piazzale del Rifugio Sapienza (versante sud) e Piano Provenzana (versante nord) e nei territori dei comuni interessati e presso le sedi degli enti territorialmente competenti;
- cartellonistica specifica opportunamente disposta lungo le principali strade d'accesso ai versanti sud e nord del vulcano, nel piazzale del Rifugio Sapienza e Piano Provenzana, lungo la pista dei crateri (pista di servizio) e nelle zone di Torre del Filosofo (2.920 m) e Piano delle Concazze – Pizzi Deneri (2.800 - 2.847 m);
- supporto informatico: siti istituzionali degli enti territoriali competenti.

ALLEGATI

A) ATTIVITÀ VULCANICA DELL'ETNA: LIVELLI DI CRITICITÀ E POSSIBILI SCENARI - AVVISO DI VARIAZIONE - BOLLETTINO (estratto)


**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE - RISCHIO VULCANICO**
**LIVELLI DI CRITICITÀ E RELATIVI POSSIBILI SCENARI
PER ATTIVITÀ VULCANICA DELL'ETNA**
Premessa

Per la definizione dei livelli di criticità in area Etna sono state individuate quattro diverse zone: sommitale, del medio versante, pedemontana e urbana, generalmente soggette a fenomeni di tipologia e intensità differenti. Per ciascuna delle quattro zone sono individuati tre livelli di criticità crescente: ordinaria, moderata, elevata. Per ciascuno dei livelli di criticità, in ognuna delle quattro zone, vengono di seguito fornite delle indicazioni di massima sugli scenari che ci si aspetta possano verificarsi che, sebbene non esaustivi, possono essere utilmente presi a riferimento per l'elaborazione dei modelli di intervento particolareggiati e la pianificazione delle attività e iniziative, volte alla mitigazione degli effetti, che gli enti territoriali competenti potranno adottare. Si sottolinea comunque che, soprattutto nel corso di una fase eruttiva già avviata, è sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità successivi.

ZONA SOMMITALE	
Comprendente la zona dei crateri sommitali, l'alta Valle del Bove e tutte le zone orientativamente al di sopra di quota 2500m s.l.m. e comunque, anche a quote inferiori, entro una fascia di sicurezza da colate laviche o bocche eruttive attive (criticità connessa a fenomeni vulcanici).	
Criticità ordinaria	Attività vulcanica consueta all'Etna, in assenza di fasi eruttive, costituita essenzialmente da degassamento (anche intenso) dai crateri sommitali e da altre bocche, e possibili esplosioni con lancio di prodotti piroclastici nelle immediate vicinanze. Può essere pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare nei dintorni dei crateri sommitali, delle bocche attive e di zone molto fratturate, per il possibile crollo e franamento di porzioni di roccia dai fianchi dei crateri, per il possibile lancio di prodotti piroclastici, per l'esposizione a gas magmatici potenzialmente dannosi, per il possibile cedimento di piccole porzioni di suolo. Inoltre sono sempre presenti tutti i rischi connessi all'alta quota, alle condizioni climatiche e meteorologiche e alla morfologia impervia (in particolar modo nella Valle del Bove, anche al di sotto dei 2500m di quota).
Criticità moderata	Fase eruttiva in corso caratterizzata da effusioni laviche (dai crateri sommitali o da altre bocche eruttive) e/o attività esplosiva con lancio di prodotti piroclastici nei dintorni dei crateri sommitali e delle bocche medesime e/o periodiche emissioni di cenere con eventuale formazione di pennacchi, generalmente poco concentrati, che normalmente si disperdono a breve distanza dal centro di emissione. E' pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare in prossimità dei crateri sommitali, delle bocche eruttive attive, di zone fratturate e delle colate laviche (anche se apparentemente in raffreddamento) per il possibile crollo e franamento di limitate porzioni di roccia dai fianchi dei crateri, per il possibile lancio di prodotti piroclastici, per l'esposizione a gas magmatici potenzialmente dannosi, per il possibile cedimento di limitate porzioni di suolo, per il possibile distacco improvviso di blocchi incandescenti dalle colate laviche o per esplosioni causate dal contatto fra lava e acqua o neve.
Criticità elevata	Fase eruttiva in corso caratterizzata da effusioni laviche (dai crateri sommitali o da altre bocche eruttive) e/o da attività esplosiva intensa con lancio di prodotti piroclastici anche a notevole distanza dal centro di emissione, fontane di lava, emissioni di cenere con formazione di pennacchi concentrati e sostenuti per alcune ore, possibile propagazione di fratture, possibili crolli e franamenti di estese porzioni di roccia dai fianchi dei crateri, possibile genesi di fenomeni esplosivi parossistici con formazione di colate piroclastiche o valanghe ardenti. E' pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare nei dintorni dei crateri sommitali e delle bocche eruttive attive, anche a distanza di alcune centinaia di metri, delle zone fratturate e delle colate laviche.

ZONA DEL MEDIO VERSANTE	
Comprendente la zona del vulcano orientativamente sotto i 2500m di quota e a monte dei centri abitati pedemontani e comunque fino ad una distanza di sicurezza da colate laviche o bocche eruttive attive (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente allo scorrimento di flussi lavici)	
Criticità ordinaria	Presenza di colate laviche, con alimentazione modesta o discontinua, o che si sviluppano a quote superiori ai 2500m o in zone prive di insediamenti. Possibile invasione, da parte dei flussi lavici, di sentieri, di piste alto-montane, di strade forestali e di aree boschive, con conseguente possibile sviluppo di incendi. E' pericoloso avvicinarsi, sostare o transitare in prossimità delle bocche eruttive attive, di zone fratturate e delle colate laviche (anche se apparentemente in raffreddamento), per il possibile lancio di prodotti piroclastici, per l'esposizione a gas magmatici potenzialmente dannosi, per il possibile cedimento di limitate porzioni di suolo, per il possibile distacco improvviso di blocchi incandescenti dalle colate laviche o per esplosioni causate dal contatto fra lava e acqua o neve. Inoltre sono presenti tutti i rischi connessi alla montagna, alle condizioni climatiche e meteorologiche e alla morfologia impervia (in particolar modo nella Valle del Bove).
Criticità moderata	Presenza di colate laviche, ben alimentate e canalizzate, con evidente sviluppo in direzione delle infrastrutture turistiche presenti (zona Rifugio Sapienza o zona Piano Provenzana) o di infrastrutture viarie e insediamenti, ancorché lontane. Possibilità che le colate laviche si avvicinino alle infrastrutture e agli insediamenti, minacciandoli direttamente.
Criticità elevata	Presenza di colate laviche ben alimentate e canalizzate, con evidente e imminente minaccia per le infrastrutture turistiche presenti (zona Rifugio Sapienza o zona Piano Provenzana) o per le infrastrutture viarie e gli insediamenti. Presenza di bocche eruttive attive.

ZONA PEDEMONTANA	
Comprendente i centri abitati pedemontani (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente allo scorrimento di flussi lavici e all'emissione e ricaduta di ceneri).	
La zona dei centri abitati pedemontani è potenzialmente soggetta al rischio di invasione da parte di colate laviche, nonché, nei settori sottovento, quando è in corso una fase eruttiva caratterizzata da emissioni di ceneri con formazione di pennacchi concentrati e sostenuti per alcune ore, a fenomeni di ricaduta di ceneri, che possono assumere dimensioni tali da causare disagi. Inoltre, per quanto riguarda i centri abitati della zona pedemontana, sussiste sempre una criticità connessa al possibile verificarsi di eventi sismici legati alla dinamica del vulcano, che non viene qui considerata	
Criticità ordinaria	Presenza di colate laviche, anche ben alimentate e canalizzate, che si sviluppano nella zona sommitale o del medio versante, senza una significativa possibilità di giungere a minacciare i centri abitati, almeno in tempi brevi. e/o Emissione e ricaduta di ceneri in quantità tale da provocare disagi contenuti alla circolazione stradale ed aerea nei settori interessati, con possibile necessità di intervenire con mezzi idonei per la pulizia delle strade, delle coperture, delle grondaie e dei canali di scolo, nonché di provvedere alla raccolta e smaltimento delle ceneri in aree appositamente individuate.
Criticità moderata	Presenza di colate laviche, ben alimentate e canalizzate, nella zona del medio versante, con evidente sviluppo in direzione dei centri abitati, ancorché lontani. Possibilità che le colate laviche si avvicinino agli insediamenti, in tempi brevi, minacciandoli direttamente. e/o Emissione e ricaduta di ceneri in quantità tale da provocare disagi consistenti alla circolazione stradale ed aerea, con possibile necessità di intervenire con mezzi straordinari per la pulizia, raccolta e smaltimento delle ceneri, nonché di provvedere alla distribuzione di mascherine protettive alla popolazione.
Criticità elevata	Presenza di colate laviche ben alimentate e canalizzate, con evidente e imminente minaccia per i centri abitati. Presenza di bocche eruttive attive. e/o Ricaduta di ceneri in quantità notevole, tale da provocare l'interruzione della funzionalità di strutture strategiche, quali reti telefoniche, reti viarie, linee elettriche, fino al possibile collasso dei solai di copertura per eccessivo sovraccarico.

ZONA URBANA	
Comprendente i centri abitati della provincia di Catania, con possibile coinvolgimento anche di altre zone nelle province di Messina, Enna, Ragusa, Siracusa, Reggio Calabria (criticità connessa a fenomeni vulcanici, principalmente all'emissione e ricaduta di ceneri).	
Quando è in corso una fase eruttiva caratterizzata da emissioni di ceneri con formazione di pennacchi concentrati e sostenuti per alcune ore, si possono avere fenomeni di ricaduta di ceneri, anche a notevole distanza, nei settori sottovento, in quantità tali da causare disagi, di diversa entità a seconda del livello di criticità che viene di seguito descritto. Inoltre, per quanto riguarda i centri abitati della zona etnea, in particolare nel settore orientale del vulcano e fino al mare, sussiste sempre una criticità connessa al possibile verificarsi di eventi sismici legati alla dinamica del vulcano, che non viene qui considerata.	
Criticità ordinaria	Emissione e ricaduta di ceneri in quantità tale da provocare disagi contenuti alla circolazione stradale ed aerea nei settori interessati, nonché direttamente all'aeroporto, con possibile necessità di provvedere all'adozione di misure precauzionali per la sicurezza del traffico aereo e di intervenire con mezzi idonei per la pulizia delle strade, delle piste d'atterraggio, delle coperture, delle grondaie e dei canali di scolo, nonché di provvedere alla raccolta e smaltimento delle ceneri in aree appositamente individuate.
Criticità moderata	Emissione e ricaduta di ceneri in quantità tale da provocare disagi consistenti alla circolazione stradale (eventualmente anche autostradale) ed aerea, nonché direttamente all'aeroporto, con possibile necessità di provvedere all'adozione di misure straordinarie per la sicurezza del traffico aereo e di intervenire con mezzi straordinari per la pulizia, raccolta e smaltimento delle ceneri, nonché di provvedere alla distribuzione di mascherine protettive alla popolazione.
Criticità elevata	Ricaduta di ceneri in quantità notevole, tale da provocare l'interruzione della funzionalità di strutture strategiche, quali reti telefoniche, reti viarie, linee elettriche, fino al possibile collasso dei solai di copertura per eccessivo sovraccarico.

Roma, 7/12/2006

Il Dirigente Generale
Prof. Bernardo De Bernardinis





AVVISO DI VARIAZIONE DI CRITICITÀ DEL VULCANO ETNA
18/03/2012 ore 06:40

Premesse

Il presente rapporto recepisce e sintetizza le informazioni rese disponibili al momento della sua pubblicazione. Ove non diversamente specificato gli orari sono espressi in ora locale (corrispondente a GMT+1h).

Fonti

x	INGV-CT: contatti diretti e comunicati vulcanologia del 18/03/2012
---	--

Aggiornamento della situazione

Dalle ore 04:37 locali è stata registrata dal nuovo cratere di Sud Est debole attività stromboliana. Dalle ore 05:19 è stato rilevato un repentino incremento del tremore vulcanico.

Alle ore 06:30 non risulta in corso emissione di ceneri significativa.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti fino ad ora, con riferimento al documento "Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, sussistano al momento i seguenti livelli di criticità:

zona \ criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA		X	X	
ASSENTE				X

Un aggiornamento settimanale viene garantito all'interno del "Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani", pubblicato sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale all'indirizzo: <http://cfc.protezionecivile.it/vdisk>

Comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Rischio Vulcanico (CFC-RV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che svolgono attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

Si ricorda che il Prefetto di Catania ha rinnovato l'Ordinanza che proroga fino al 30 marzo 2012 l'assoluto divieto di accedere al vulcano sul versante Sud oltre quota 2920 m (in prossimità della Torre del Filosofo) e sul versante Nord oltre quota 2990 (in prossimità di Punta Lucia).

Il I :io

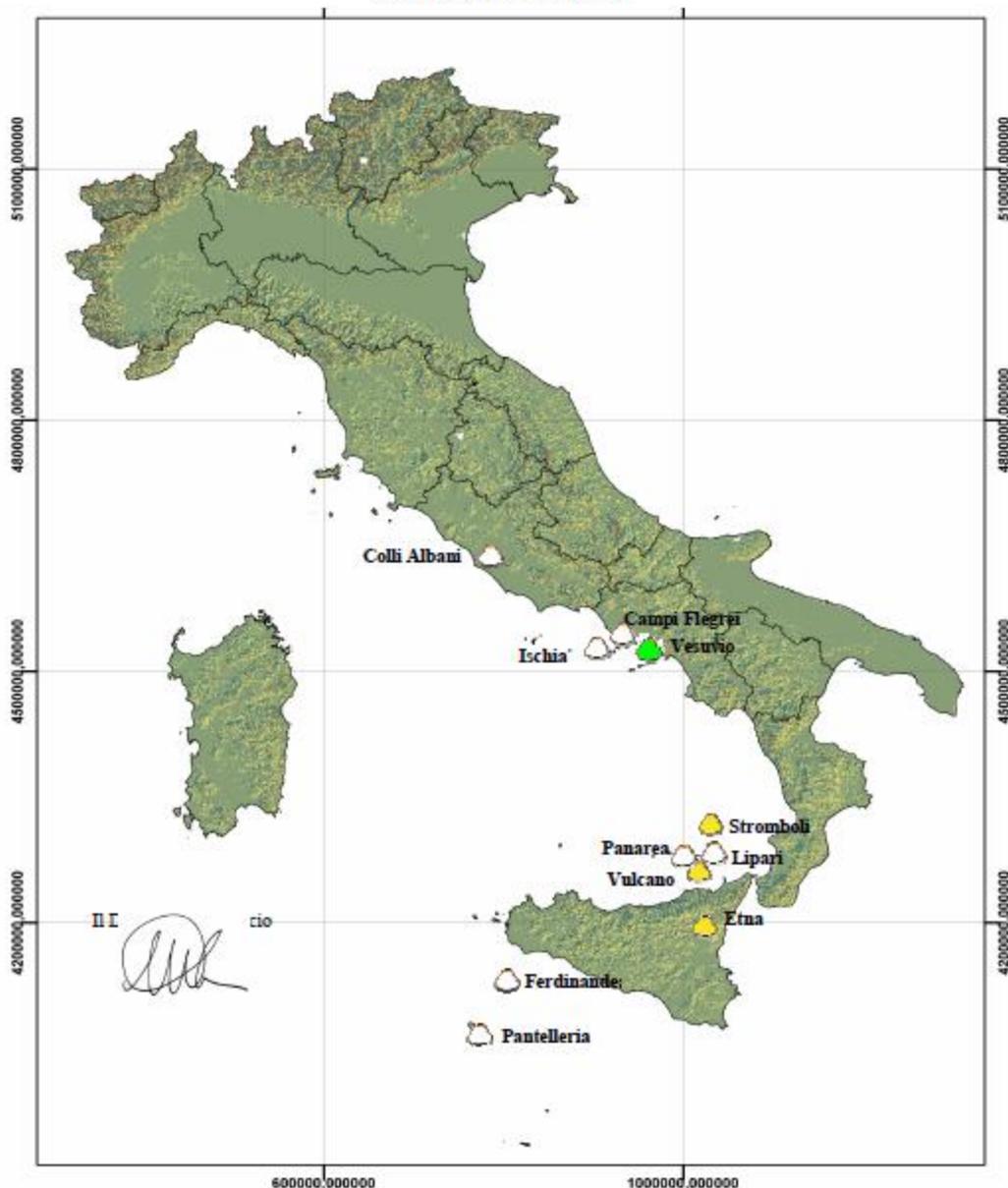


DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO



REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 11 del 15 marzo 2012



Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente Ordinaria Moderata Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Comunicati INGV-CT (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino all'11/03/2012
- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 29/02/2012
- Comunicati Uni-FI (acustica) fino al 15/03/2012

Stato di attività

Vulcanologia

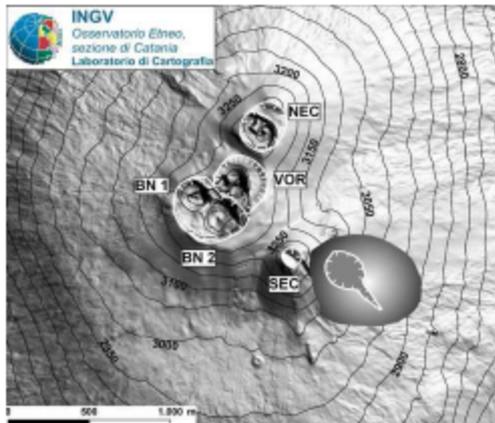
Nel periodo 5-11/03 i crateri sommitali (fig. 1) sono stati interessati esclusivamente da degassamento, principalmente a carico del Cratere di NE e del cratere Bocca Nuova. Il cratere di SE, dopo l'evento eruttivo del 4/03, ha mostrato un blando degassamento legato alla presenza di fumarole localizzate lungo gli orli craterici del vecchio e del nuovo cono.

Nel periodo 9-15/03, il monitoraggio dell'attività infrasonica, ha mostrato prevalentemente un'attività di ampiezza Ordinaria e direzione di provenienza compatibile con la posizione dei crateri NEC e SEC.

Sismicità

Alle 5:05 del 15/03 è stato registrato un evento sismico di magnitudo 2.2, localizzato a 1 km a N di Monte Arcimis ad una profondità di 2.9 km. L'evento è stato avvertito dalla popolazione residente a Zafferana Etnea. Dalle 6:33 sono stati registrati altri 5 eventi sismici localizzati nello stesso volume focale del precedente; due di questi (ore 6:33 e 6:51) hanno riportato una magnitudo pari a 2.2 e sono stati anch'essi avvertiti nell'abitato di Zafferana Etnea.

L'ampiezza media del tremore vulcanico si è mantenuta su valori sostanzialmente stazionari, prossimi a quelli osservati negli ultimi mesi nel corso dei periodi intereruttivi. La sorgente del tremore, si è posizionata in un'area prossima al Cratere di Nord Est (NEC), ad una profondità di circa 500 metri al di sopra del l.m.m.



Geochimica

I dati geochimici (INGV-PA) acquisiti nel mese di febbraio non hanno mostrato variazioni di rilievo. I rapporti isotopici dell'elio nei gas emessi in area periferica mostrano una sostanziale stabilità dei valori. Il prolungato trend crescente osservato sin dagli ultimi mesi del 2010 potrebbe essersi concluso, sebbene i rapporti siano ancora elevati. Ciò è compatibile con una riduzione della fase di ricarica magmatica che interessa le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Il degassamento diffuso di CO₂ dai suoli supporta questo quadro interpretativo.

Il flusso di SO₂ medio-settimanale misurato dalla rete FLAME nel periodo 4-11/03, ha mostrato un valore in incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. I flussi medi di HCl e HF non sono disponibili a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "Attività vulcanica dell'Etnea: livelli di criticità e relativi possibili scenari" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone \ criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi dell'ultimo anno

	<i>Attività</i>
Gennaio 2011	02/01/2011 - emissione di cenere
	12/01/2011 - attività eruttiva
Febbraio 2011	16/02/2011 - emissione di cenere
	18/02/2011 - attività eruttiva
Marzo 2011	16/03/2011 - emissione di cenere
	29/03/2011 - attività eruttiva
Aprile 2011	09/04/2011 - attività eruttiva
Maggio 2011	11-12/05/2011 - attività eruttiva
	17/05/2011 - attività eruttiva
Giugno 2011	14/06/2011 - emissione cenere
	18-20/06/2011 - emissione cenere
	22/06/2011 - emissione cenere
	23/06/2011 - emissione di cenere
	25/06/2011 - emissione di cenere
	30/06/2011 - emissione di cenere

	<i>Attività</i>
Luglio 2011	05/07/2011 - attività stromboliana
	09/07/2011 - attività stromboliana
	16/07/2011 - emissione cenere
	17-19/07/2011 - attività stromboliana
	21/07/2011 - emissione cenere
	24/07/2011 - attività eruttiva
	28/07/2011 - emissione cenere
Agosto 2011	30/07/2011 - attività eruttiva
	05/08/2011 - attività eruttiva
	12/08/2011 - attività eruttiva
	20/08/2011 - attività eruttiva
Settembre 2011	29/08/2011 - attività eruttiva
	08/09/2011 - attività eruttiva
Ottobre 2011	19/09/2011 - attività eruttiva
	28/09/2011 - attività eruttiva
Novembre 2011	08/10/2011 - attività eruttiva
	23/10/2011 - attività eruttiva
Dicembre 2011	15/11/2011 - attività eruttiva
Gennaio 2012	03/12/2011 - evento esplosivo
	05/01/2012 - attività eruttiva
Febbraio 2012	27-29/01/2012 - attività eruttiva
	08-09/02/2012 - attività eruttiva
Marzo 2012	04/03/2012 - attività eruttiva

Attività svolte e comunicazioni

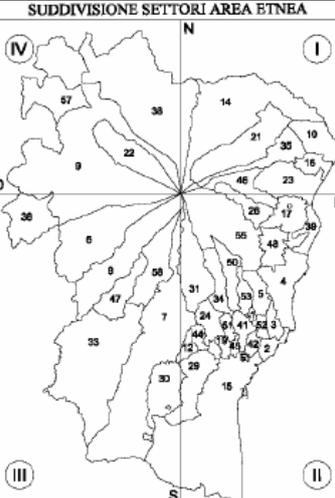
Il Centro Funzionale Centrale-Rischio Vulcanico (CFC-RV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo. Il Prefetto di Catania ha rinnovato l'Ordinanza che proroga fino al 30 marzo 2012 l'assoluto divieto di accedere al vulcano sul versante Sud oltre quota 2920 m (in prossimità della Torre del Filosofo) e sul versante Nord oltre quota 2990 m (in prossimità di Punta Lucia).

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992



3/6

B) AVVISO DI VARIAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA

	Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento della Protezione Civile Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana – SORIS – tel. 800458787 – 0917433111 – fax 0917074796 http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile																																																																																																																																																																																																																				
AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE – RISCHIO VULCANICO ETNEO																																																																																																																																																																																																																					
VARIAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA DEL VULCANO ETNA																																																																																																																																																																																																																					
N. _____ del _____ ore _____ VALIDITÀ: fino all'emissione del successivo avviso di variazione del livello di allerta.																																																																																																																																																																																																																					
1. VISTI <input type="checkbox"/> D.P.C.-C.F.C.: bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani <input type="checkbox"/> D.P.C.-C.F.C.: avviso di criticità <input type="checkbox"/> I.N.G.V.- CT: _____ <input type="checkbox"/> _____																																																																																																																																																																																																																					
2. FENOMENOLOGIA <input type="checkbox"/> emissioni di gas <input type="checkbox"/> effusioni laviche <input type="checkbox"/> esplosioni e/o ricaduta di prodotti piroclastici: <input type="checkbox"/> cenere <input type="checkbox"/> lapilli <input type="checkbox"/> bombe <input type="checkbox"/> blocchi <input type="checkbox"/> fontane di lava <input type="checkbox"/> esplosioni idromagmatiche per contatto lava-neve <input type="checkbox"/> lahars per scioglimento di strati di neve <input type="checkbox"/> frane e/o crolli <input type="checkbox"/> sismi																																																																																																																																																																																																																					
3. LIVELLI DI CRITICITÀ (D.P.C.-C.F.C.-R.V.) <table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width:15%;">CRITICITÀ \ ZONA</th> <th style="width:20%;">SOMMITALE</th> <th style="width:20%;">DEL MEDIO VERSANTE</th> <th style="width:20%;">PEDEMONTANA</th> <th style="width:25%;">URBANA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: red; color: white;">ELEVATA</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: orange;">MODERATA</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: yellow;">ORDINARIA</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: green;">ASSENTE</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			CRITICITÀ \ ZONA	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA	ELEVATA					MODERATA					ORDINARIA					ASSENTE																																																																																																																																																																																														
CRITICITÀ \ ZONA	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA																																																																																																																																																																																																																	
ELEVATA																																																																																																																																																																																																																					
MODERATA																																																																																																																																																																																																																					
ORDINARIA																																																																																																																																																																																																																					
ASSENTE																																																																																																																																																																																																																					
4. LIVELLI DI ALLERTA Visti i livelli di criticità emanati dal D.P.C.-C.F.C.-R.V., sono dichiarati i seguenti livelli di allerta:																																																																																																																																																																																																																					
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width:10%;">FASE DI ALLERTA</th> <th style="width:10%;">ATTENZIONE</th> <th style="width:10%;">PREALARME</th> <th style="width:10%;">ALLARME</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: cyan;">ZONA/SETTORE</td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: orange;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">SOMMITALE</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">I</td> <td style="background-color: yellow;">N</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">II</td> <td style="background-color: yellow;">E</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">III</td> <td style="background-color: yellow;">S</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">IV</td> <td style="background-color: yellow;">O</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	FASE DI ALLERTA	ATTENZIONE	PREALARME	ALLARME	ZONA/SETTORE				SOMMITALE				I	N			II	E			III	S			IV	O				<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width:10%;">SETTORI</th> <th style="width:10%;">Cod. settore</th> <th style="width:40%;">COMUNI</th> <th style="width:10%;">Cod. settore</th> <th style="width:10%;">COMUNI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5">I - NE</td> <td>014</td> <td>Castiglione di Sicilia</td> <td>038</td> <td>Randazzo</td> </tr> <tr> <td>021</td> <td>Linguaglossa</td> <td>046</td> <td>San'Alfio</td> </tr> <tr> <td>035</td> <td>Piedimonte Etneo</td> <td>055</td> <td>Zafferana Etnea</td> </tr> <tr> <td>007</td> <td>Belpasso</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>031</td> <td>Nicolosi</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="3">II - SE</td> <td>055</td> <td>Zafferana Etnea</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>006</td> <td>Adrano</td> <td>009</td> <td>Bronte</td> </tr> <tr> <td>007</td> <td>Belpasso</td> <td>058</td> <td>Ragalma</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">III - SO</td> <td>008</td> <td>Biancavilla</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>009</td> <td>Bronte</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>022</td> <td>Maletto</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="2">IV - NO</td> <td>038</td> <td>Randazzo</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SETTORI	Cod. settore	COMUNI	Cod. settore	COMUNI	I - NE	014	Castiglione di Sicilia	038	Randazzo	021	Linguaglossa	046	San'Alfio	035	Piedimonte Etneo	055	Zafferana Etnea	007	Belpasso			031	Nicolosi			II - SE	055	Zafferana Etnea			006	Adrano	009	Bronte	007	Belpasso	058	Ragalma	III - SO	008	Biancavilla			009	Bronte			022	Maletto			IV - NO	038	Randazzo																																																																																																																																
FASE DI ALLERTA	ATTENZIONE	PREALARME	ALLARME																																																																																																																																																																																																																		
ZONA/SETTORE																																																																																																																																																																																																																					
SOMMITALE																																																																																																																																																																																																																					
I	N																																																																																																																																																																																																																				
II	E																																																																																																																																																																																																																				
III	S																																																																																																																																																																																																																				
IV	O																																																																																																																																																																																																																				
SETTORI	Cod. settore	COMUNI	Cod. settore	COMUNI																																																																																																																																																																																																																	
I - NE	014	Castiglione di Sicilia	038	Randazzo																																																																																																																																																																																																																	
	021	Linguaglossa	046	San'Alfio																																																																																																																																																																																																																	
	035	Piedimonte Etneo	055	Zafferana Etnea																																																																																																																																																																																																																	
	007	Belpasso																																																																																																																																																																																																																			
	031	Nicolosi																																																																																																																																																																																																																			
II - SE	055	Zafferana Etnea																																																																																																																																																																																																																			
	006	Adrano	009	Bronte																																																																																																																																																																																																																	
	007	Belpasso	058	Ragalma																																																																																																																																																																																																																	
III - SO	008	Biancavilla																																																																																																																																																																																																																			
	009	Bronte																																																																																																																																																																																																																			
	022	Maletto																																																																																																																																																																																																																			
IV - NO	038	Randazzo																																																																																																																																																																																																																			
	<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width:10%;">FASE DI ALLERTA</th> <th style="width:10%;">QUIETE</th> <th style="width:10%;">ATTENZIONE</th> <th style="width:10%;">PREALARME</th> <th style="width:10%;">ALLARME</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: cyan;">ZONA/SETTORE</td> <td style="background-color: green;"></td> <td style="background-color: yellow;"></td> <td style="background-color: orange;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">DEL MEDIO VERSANTE</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">I</td> <td style="background-color: green;">N</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">II</td> <td style="background-color: green;">E</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">III</td> <td style="background-color: green;">S</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">IV</td> <td style="background-color: green;">O</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">PEDEMONTANA</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">I</td> <td style="background-color: green;">N</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">II</td> <td style="background-color: green;">E</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">III</td> <td style="background-color: green;">S</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">IV</td> <td style="background-color: green;">O</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">URBANA</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">I</td> <td style="background-color: green;">N</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">II</td> <td style="background-color: green;">E</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">III</td> <td style="background-color: green;">S</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="background-color: cyan;">IV</td> <td style="background-color: green;">O</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	FASE DI ALLERTA	QUIETE	ATTENZIONE	PREALARME	ALLARME	ZONA/SETTORE					DEL MEDIO VERSANTE					I	N				II	E				III	S				IV	O				PEDEMONTANA					I	N				II	E				III	S				IV	O				URBANA					I	N				II	E				III	S				IV	O					<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width:10%;">SETTORI</th> <th style="width:10%;">Cod. settore</th> <th style="width:40%;">COMUNI</th> <th style="width:10%;">Cod. settore</th> <th style="width:10%;">COMUNI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">I - NE</td> <td>010</td> <td>Calatabiano</td> <td>026</td> <td>Milo</td> </tr> <tr> <td>014</td> <td>Castiglione di Sicilia</td> <td>035</td> <td>Piedimonte Etneo</td> </tr> <tr> <td>016</td> <td>Fiumefreddo di Sicilia</td> <td>038</td> <td>Randazzo</td> </tr> <tr> <td>021</td> <td>Linguaglossa</td> <td>046</td> <td>San'Alfio</td> </tr> <tr> <td>023</td> <td>Mascali</td> <td>055</td> <td>Zafferana Etnea</td> </tr> <tr> <td>001</td> <td>Aci Bonaccorsi</td> <td>031</td> <td>Nicolosi</td> </tr> <tr> <td rowspan="15">II - SE</td> <td>002</td> <td>Aciccastello</td> <td>034</td> <td>Pedara</td> </tr> <tr> <td>003</td> <td>Aci Catena</td> <td>039</td> <td>Riposto</td> </tr> <tr> <td>004</td> <td>Acireale</td> <td>041</td> <td>San Giovanni La Punta</td> </tr> <tr> <td>005</td> <td>Aci Sant'Antonio</td> <td>042</td> <td>San Gregorio di Catania</td> </tr> <tr> <td>007</td> <td>Belpasso</td> <td>044</td> <td>San Pietro Clarenza</td> </tr> <tr> <td>012</td> <td>Camporotondo Etneo</td> <td>045</td> <td>San'Agata Li Barmari</td> </tr> <tr> <td>015</td> <td>Catania</td> <td>046</td> <td>San'Alfio</td> </tr> <tr> <td>017</td> <td>Giarre</td> <td>048</td> <td>Santa Venerina</td> </tr> <tr> <td>019</td> <td>Gravina di Catania</td> <td>050</td> <td>Trecastagni</td> </tr> <tr> <td>023</td> <td>Mascali</td> <td>051</td> <td>Tremestieri Etneo</td> </tr> <tr> <td>024</td> <td>Mascalucia</td> <td>052</td> <td>Valverde</td> </tr> <tr> <td>026</td> <td>Milo</td> <td>053</td> <td>Viagrande</td> </tr> <tr> <td>029</td> <td>Misterbianco</td> <td>055</td> <td>Zafferana Etnea</td> </tr> <tr> <td>030</td> <td>Motta Sant'Anastasia</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="5">III - SO</td> <td>006</td> <td>Adrano</td> <td>030</td> <td>Motta Sant'Anastasia</td> </tr> <tr> <td>007</td> <td>Belpasso</td> <td>031</td> <td>Nicolosi</td> </tr> <tr> <td>008</td> <td>Biancavilla</td> <td>033</td> <td>Paternò</td> </tr> <tr> <td>009</td> <td>Bronte</td> <td>038</td> <td>Randazzo</td> </tr> <tr> <td>012</td> <td>Camporotondo Etneo</td> <td>047</td> <td>Santa Maria di Licodia</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">IV - NO</td> <td>015</td> <td>Catania</td> <td>058</td> <td>Ragalma</td> </tr> <tr> <td>029</td> <td>Misterbianco</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>009</td> <td>Bronte</td> <td>038</td> <td>Randazzo</td> </tr> <tr> <td></td> <td>022</td> <td>Maletto</td> <td>057</td> <td>Maniace</td> </tr> </tbody> </table>	SETTORI	Cod. settore	COMUNI	Cod. settore	COMUNI	I - NE	010	Calatabiano	026	Milo	014	Castiglione di Sicilia	035	Piedimonte Etneo	016	Fiumefreddo di Sicilia	038	Randazzo	021	Linguaglossa	046	San'Alfio	023	Mascali	055	Zafferana Etnea	001	Aci Bonaccorsi	031	Nicolosi	II - SE	002	Aciccastello	034	Pedara	003	Aci Catena	039	Riposto	004	Acireale	041	San Giovanni La Punta	005	Aci Sant'Antonio	042	San Gregorio di Catania	007	Belpasso	044	San Pietro Clarenza	012	Camporotondo Etneo	045	San'Agata Li Barmari	015	Catania	046	San'Alfio	017	Giarre	048	Santa Venerina	019	Gravina di Catania	050	Trecastagni	023	Mascali	051	Tremestieri Etneo	024	Mascalucia	052	Valverde	026	Milo	053	Viagrande	029	Misterbianco	055	Zafferana Etnea	030	Motta Sant'Anastasia			III - SO	006	Adrano	030	Motta Sant'Anastasia	007	Belpasso	031	Nicolosi	008	Biancavilla	033	Paternò	009	Bronte	038	Randazzo	012	Camporotondo Etneo	047	Santa Maria di Licodia	IV - NO	015	Catania	058	Ragalma	029	Misterbianco			009	Bronte	038	Randazzo		022	Maletto	057
FASE DI ALLERTA	QUIETE	ATTENZIONE	PREALARME	ALLARME																																																																																																																																																																																																																	
ZONA/SETTORE																																																																																																																																																																																																																					
DEL MEDIO VERSANTE																																																																																																																																																																																																																					
I	N																																																																																																																																																																																																																				
II	E																																																																																																																																																																																																																				
III	S																																																																																																																																																																																																																				
IV	O																																																																																																																																																																																																																				
PEDEMONTANA																																																																																																																																																																																																																					
I	N																																																																																																																																																																																																																				
II	E																																																																																																																																																																																																																				
III	S																																																																																																																																																																																																																				
IV	O																																																																																																																																																																																																																				
URBANA																																																																																																																																																																																																																					
I	N																																																																																																																																																																																																																				
II	E																																																																																																																																																																																																																				
III	S																																																																																																																																																																																																																				
IV	O																																																																																																																																																																																																																				
SETTORI	Cod. settore	COMUNI	Cod. settore	COMUNI																																																																																																																																																																																																																	
I - NE	010	Calatabiano	026	Milo																																																																																																																																																																																																																	
	014	Castiglione di Sicilia	035	Piedimonte Etneo																																																																																																																																																																																																																	
	016	Fiumefreddo di Sicilia	038	Randazzo																																																																																																																																																																																																																	
	021	Linguaglossa	046	San'Alfio																																																																																																																																																																																																																	
	023	Mascali	055	Zafferana Etnea																																																																																																																																																																																																																	
	001	Aci Bonaccorsi	031	Nicolosi																																																																																																																																																																																																																	
II - SE	002	Aciccastello	034	Pedara																																																																																																																																																																																																																	
	003	Aci Catena	039	Riposto																																																																																																																																																																																																																	
	004	Acireale	041	San Giovanni La Punta																																																																																																																																																																																																																	
	005	Aci Sant'Antonio	042	San Gregorio di Catania																																																																																																																																																																																																																	
	007	Belpasso	044	San Pietro Clarenza																																																																																																																																																																																																																	
	012	Camporotondo Etneo	045	San'Agata Li Barmari																																																																																																																																																																																																																	
	015	Catania	046	San'Alfio																																																																																																																																																																																																																	
	017	Giarre	048	Santa Venerina																																																																																																																																																																																																																	
	019	Gravina di Catania	050	Trecastagni																																																																																																																																																																																																																	
	023	Mascali	051	Tremestieri Etneo																																																																																																																																																																																																																	
	024	Mascalucia	052	Valverde																																																																																																																																																																																																																	
	026	Milo	053	Viagrande																																																																																																																																																																																																																	
	029	Misterbianco	055	Zafferana Etnea																																																																																																																																																																																																																	
	030	Motta Sant'Anastasia																																																																																																																																																																																																																			
	III - SO	006	Adrano	030	Motta Sant'Anastasia																																																																																																																																																																																																																
007		Belpasso	031	Nicolosi																																																																																																																																																																																																																	
008		Biancavilla	033	Paternò																																																																																																																																																																																																																	
009		Bronte	038	Randazzo																																																																																																																																																																																																																	
012		Camporotondo Etneo	047	Santa Maria di Licodia																																																																																																																																																																																																																	
IV - NO	015	Catania	058	Ragalma																																																																																																																																																																																																																	
	029	Misterbianco																																																																																																																																																																																																																			
	009	Bronte	038	Randazzo																																																																																																																																																																																																																	
	022	Maletto	057	Maniace																																																																																																																																																																																																																	
5. ATTUAZIONE FASI OPERATIVE In relazione ai livelli di allerta dichiarati, si invitano tutti gli enti in indirizzo ad attuare quanto previsto nei propri documenti e con riferimento a quanto indicato nelle "Procedure di allertamento rischio vulcanico e modalità di fruizione per la zona sommitale del vulcano Etna" pubblicate sul sito del D.R.P.C. Si invitano i sindaci, in particolare, ad attuare quanto previsto nei propri Piani di Protezione Civile per il rischio vulcanico. Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la S.O.R.I.S. e il Servizio Rischio Vulcanico Etneo circa l'evoluzione della situazione.																																																																																																																																																																																																																					
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EMERGENZA		IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHIO VULCANICO ETNEO																																																																																																																																																																																																																			
IL DIRIGENTE GENERALE																																																																																																																																																																																																																					
Il presente avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia																																																																																																																																																																																																																					

C) ELENCO SOGGETTI DESTINATARI DELL'AVVISO DI ALLERTA

- D.P.C. - Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico (Roma);
- D.P.C. – SSI (Roma) – Sala Situazioni Italia;
- Prefettura di Catania;
- Aeroporto Fontanarossa di Catania (ENAV);
- Questura;
- Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri;
- Comando provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Nucleo Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Nicolosi);
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste (Catania);
- Nucleo Soccorso Montano e Protezione civile del Corpo Forestale della Regione siciliana (Linguaglossa);
- Provincia regionale di Catania;
- Comuni territorialmente competenti (*);
- Ente Parco dell'Etna;
- I.N.G.V. – Sezione di Catania;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
- Collegio regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche;
- Funivia dell'Etna; S.T.A.R.

(*) Elenco dei comuni etnei ricadenti in ciascun settore:

Settore I - NE

CALATABIANO, CASTIGLIONE DI SICILIA, FIUMEFREDDO DI SICILIA, LINGUAGLOSSA, MASCALI, MILO, PIEDIMONTE ETNEO, RANDAZZO, SANT'ALFIO, ZAFFERANA ETNEA.

Settore II - SE

ACI BONACCORSI, ACICASTELLO, ACI CATENA, ACIREALE, ACI SANT'ANTONIO, Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Giarre, Gravina di Catania, MASCALI, MASCALUCIA, MILO, MISTERBIANCO, MOTTA SANT'ANASTASIA, NICOLOSI, PEDARA, RIPOSTO, SAN GIOVANNI LA PUNTA, SAN GREGORIO DI CATANIA, SAN PIETRO CLARENZA, SANT'AGATA LI BATTIATI, SANT'ALFIO, SANTA VENERINA, TRECASTAGNI, TREMESTIERI ETNEO, VALVERDE, VIAGRANDE, ZAFFERANA ETNEA.

Settore III - SO

ADRANO, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Camporotondo Etneo, Catania, MISTERBIANCO, MOTTA SANT'ANASTASIA, NICOLOSI, PATERNÒ, RANDAZZO, SANTA MARIA DI LICODIA, RAGALNA.

Settore IV - NO

BRONTE, MALETTO, RANDAZZO, MANIACE.

D) NORME COMPORTAMENTALI PER LE ESCURSIONI ALLE QUOTE SOMMITALI

Per le visite e/o escursioni nella zona sommitale (> 2.500 m s.l.m.) si osserveranno le seguenti regole comportamentali.

ZONA A FRUIZIONE LIBERA

Tutti coloro che intendono effettuare delle escursioni libere in questa zona osserveranno le regole dettate dal vigente regolamento del Parco dell'Etna. Gli escursionisti dovranno, inoltre:

- acquisire preventivamente presso gli enti territoriali competenti informazioni sullo stato del vulcano, sui livelli di criticità e di allerta in atto, sulle condizioni meteorologiche, sui percorsi consentiti e sui potenziali pericoli correlati al vulcano;
- astenersi dall'accedere sia alla zona a fruizione guidata (*zona gialla*) senza accompagnamento delle guide che a quelle delimitate; dovranno mantenersi entro i percorsi segnalati, avendo cura di rispettare scrupolosamente i limiti imposti dal Regolamento del Parco e dalla segnaletica di pericolo e/o divieto eventualmente presente sui luoghi;
- essere dotati di abbigliamento ed attrezzature (scarponi, giacca a vento, berretto, viveri, acqua, cellulare, torcia elettrica, etc.) adeguate alle alte quote (> 2.500 m s.l.m.) nella consapevolezza che possono sempre verificarsi repentine e imprevedibili variazioni delle condizioni meteorologiche;
- astenersi dall'escursione nel caso di imperfette condizioni psico-fisiche ovvero nei casi di patologie di natura respiratoria e cardiaca;
- effettuare l'escursione nell'arco temporale ricompreso dall'alba al tramonto astenendosi, quindi, dal bivaccare in quota.

ZONA GIALLA A FRUIZIONE GUIDATA

Tutti coloro che, singolarmente o in gruppo, denominati d'ora in avanti "escursionisti", intendono effettuare escursioni in questa zona dovranno essere sempre accompagnati da personale in possesso dei necessari requisiti professionali e abilitato ai sensi di legge, denominato d'ora in avanti "guida", assoggettandosi nel contempo al rispetto delle norme contenute nel vigente regolamento del Parco e delle regole sotto elencate.

- La guida, prima dell'inizio dell'escursione, dovrà:
 - informarsi sullo stato del vulcano e sulle condizioni meteorologiche;
 - informare adeguatamente gli escursionisti circa i pericoli, le difficoltà e i rischi che l'escursione comporta;
 - acquisire apposita liberatoria da parte di ogni singolo escursionista che attesti di essere in buone condizioni psico-fisiche, di non soffrire di patologie cardiache e respiratorie e di essere stato edotto sui pericoli, difficoltà e rischi che l'escursione comporta;
 - verificare l'idoneità dell'abbigliamento e dell'attrezzatura di ogni singolo escursionista;
 - rifiutarsi di accompagnare quei soggetti che, sulla scorta delle condizioni psico-fisiche e mediche dichiarate nonché dell'abbigliamento inadeguato, risultassero non idonei all'escursione programmata;
- la guida, durante tutta l'escursione:

- dovrà essere sempre in collegamento radio con almeno uno dei soggetti di cui al precedente punto C) “*Elenco dei soggetti destinatari dell’avviso di allerta*”, denominato d’ora in avanti “contatto”, che sia effettivamente disponibile, in grado di assicurare il collegamento e con il quale abbia preventivamente formalizzato apposito accordo finalizzato ad assicurare il collegamento durante tutta l’escursione;
- dovrà vigilare che ogni escursionista del gruppo tenga un comportamento consono e rispettoso delle norme e dei regolamenti vigenti;
- i gruppi di escursionisti non potranno essere composti da più di venti unità e dovranno essere accompagnati da almeno una guida; la permanenza nelle aree sommitali dovrà essere limitata, a discrezione della guida, al tempo strettamente necessario per la visita; non è consentita la contestuale presenza nella stessa area di visita più di un gruppo per volta;
- la guida, valutate le condizioni meteorologiche e quelle vulcaniche in atto, a suo insindacabile giudizio potrà interrompere la permanenza nell’area e decidere il rientro del gruppo al punto di partenza, dandone immediata comunicazione radio al contatto;
- al verificarsi di situazioni di pericolo o al ricevimento della comunicazione di variazione dei livelli di allerta, la guida sospenderà immediatamente l’escursione provvedendo al rientro alla base di partenza nelle migliori condizioni di sicurezza possibili per il gruppo, dandone immediata comunicazione radio al contatto;
- la guida dovrà essere sempre fornita di materiali ed attrezzature per il primo soccorso, assicurando, in caso di necessità, il proprio intervento anche a escursionisti liberi o non appartenenti al proprio gruppo.

ELENCO DEGLI ACRONIMI

C.A.I.	Club Alpino Italiano
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.F.C.- R.V.	Centro Funzionale Centrale – Rischio Vulcanico [Protezione Civile nazionale]
C.F.D.M.I.	Centro Funzionale Decentrato Multirischi Integrato [Protezione Civile regionale]
C.F.D.	Centro Funzionale Decentrato
C.F.R.S.	Corpo Forestale della Regione siciliana
C.N.S.A.S.	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
D.G.	Dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile regionale
DIR.P.C.M.	Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.C.	Dipartimento della Protezione Civile nazionale
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.R.P.C.	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
E.N.A.V.	Ente Nazionale di Assistenza al Volo
FF.OO.	Forze dell'Ordine
I.N.G.V.- CT	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - sezione di Catania
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.	Protezione Civile
P.O.C.	Presidio Operativo Comunale
S.A.G.F.	Soccorso Alpino della Guardia di Finanza
S.I.T.	Sistema Informativo Territoriale
S.O.R.I.S.	Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana
S.P.	Strada Provinciale
S.R.V.E.	Servizio Rischio Vulcanico Etneo [Protezione civile regionale]
S.T.A.R.	Società privata che opera in ambito turistico sul vulcano Etna
U.T.G.	Ufficio Territoriale di Governo